

Mensile dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori



## IL PUNTO SUL VINO



UNIONE NAZIONALE SINDACALE  
IMPRENDITORI E COLTIVATORI

DOP E IGP: FANNO CRESCERE  
L'IMPRENDITORIA LOCALE

pag. 16

FOLIGNO, L'UMBRIA  
TRA NATURA E DEGUSTAZIONI

pag. 22

BUSINESS ITALIA-CINA,  
INCONTRO PRESSO L'UNSIIC

pag. 24



## SEDI PROVINCIALI UNSIC SUL TERRITORIO NAZIONALE

---

**ABRUZZO** - Avezzano-AQ (V. Cesare Battisti, 46); Pescara (V. Gobetti, 15 - Tel 085-2058605); Pollutri-CH (V. Marconi, 81 - Tel 0873902805); Teramo (V. Cerulli Irelli, 5 - Tel 0861-250525).

**BASILICATA** - Montalbano Jonico-MT (V. Livenza, 8 - Tel 0835-692850); Senise-PZ (V. Madonna D'Anglona, 114 - Tel. 0973-584026).

**CALABRIA** - Catanzaro (V. Luigi Marsico, 20 - Tel 0961-772666); Cosenza (V. Nazionale, 11 - Tel 0983-290336); Crotona (V. Panella, 182/a - Tel 0962-955071); Reggio Calabria (V. Sant'Anna II tr. Vico Andiloro, 40 - Tel 0965-810913); Soriano Calabro-VV (V. Giardinieri, 1 - Tel 0963-341078).

**CAMPANIA** - Avellino (V. Ammiraglio Ronca, 13 - Tel 0825-781908); Benevento (V. Napoli, 156 - Tel 0824-363708); Villa di Briano-CE (V. del Firmamento, 19); Giugliano in Campania-NA (V. Palumbo, 120 - Tel 081-8947880); San Gregorio Magno-SA (Loc. Lavanghe, snc - Tel 0828-955613).

**EMILIA-ROMAGNA** - Modena (V. Mar Mediterraneo, 124 - Tel 0522-1710809); Parma (V. Scarabelli Zunti, 15 - Tel 0521-1715408); Reggio Emilia (V. Adua, 38/a - Tel 0522-1712705); Rimini (V. XXIII Settembre, 6 - Tel 0541-56665); Russi-RA (V. Di Vittorio, 2 - Tel 0544-62787).

**FRIULI-VENEZIA GIULIA** - Gorizia (V. IX Agosto, 9 - Tel 0481-33387); Pordenone (V. Le Della Libertà, 2/a - Tel 0434-20481); Trieste (V. Torrebianca, 26 - Tel 040-370038); Udine (V. del Gelso, 17 - Tel 0432-1791277).

**LAZIO** - Frosinone (V. Le Mazzini, 69 - Tel 0775-835063); Latina (V. Filzi, 19 - Tel 0773-663832); Rieti (V. di Villa Mari, 11c - Tel 0746-485241); Roma (V. Bono Cairoli, 47 - Tel 06-64521464).

**LIGURIA** - Genova (V. Dante Storace, 15r - Tel 010-8595435); Imperia (V. Matteotti, 37 - Tel 0183-650503); La Spezia (V. Redipuglia, 17 - Tel 0187-460473).

**LOMBARDIA** - Bergamo (V. Battista Rubini, 11 - Tel 035-0345985); Brughserio-MB (V. Vittoria, 40 - Tel 039 2848376); Colico-LC (V. Villatico, 1 - Tel 0341-941346); Como (P.za Perretta, 6 - Tel 031-264489); Mantova (V. Mazzini, 31 - Tel 0376-224543); Milano (V. Ponte Nuovo, 50 - Tel 02-2565683); Sarezzo-BS (V. Repubblica, 52 - Tel 030-291468); Varese (V. Speri della Chiesa, 10 - Tel 0332-289548).

**MARCHE** - Ascoli Piceno (V. Kennedy, 22 - Tel 073-646561); Civitanova Marche-MC (V. Indipendenza, 64 - Tel 073-3770111); Jesi-AN (V. Mura Occidentali, 25 - Tel 0731-205236).

**MOLISE** - Campobasso (V. San Antonio dei Lazzari, snc - Tel 0874-310225); Venafro-IS (V. Vanvitelli, 9 - Tel 0865-900006).

**PIEMONTE** - Alessandria (V. Vochieri, 51 - Tel 0131-264212); Biella (V. Asmara, 15 - Tel 015-8493429); Busca-CN (P.zza Marconi, 11 - Tel 0171-946732); Domodossola-VB (V. Cadorna, 22 - Tel 0324-482601); Nizza Monferrato-AT (V. Billiani, 29 - Tel 0141-1098151); Novara (Str. Giraldego, 4 - Tel 0321-472287); Torino (V. Belmonte, 5/b - Tel 011-2478313); Vercelli (V. Ariosto, 9 - Tel 0161-217165).

**PUGLIA** - Bari (C.so Vittorio Emanuele II, 180 - Tel 080-5538087); Barletta (V. Scommegna, 55 - Tel 0883-884080); Brindisi (C.so Umberto I, 108 - Tel 0831-667163); Cursi-LE (V. Lo Ruma, 35 - Tel 0836-433020); Foggia (V. Gorizia, 43/a - Tel 0884-513231); Taranto (V. Cavallotti, 149 - Tel 099-4596547).

**SARDEGNA** - Alghero-SS (V. Mazzini, 90 - Tel 079-950806); Cagliari (Vico III Sant'Avendrace, 24 - Tel 070-284490); Iglesias-SU (V. XX Settembre, 32/b - Tel 0781-878659); Oliena-NU (V. Dante, 4 - Tel 0784-287468); Oristano (V. Doria, 34 - Tel 0873-302144).

**SICILIA** - Agrigento (V. De Gasperi, 8 - Tel 0922-402958); Catania (V. Nazario Sauro, 38/40/42 - Tel 095-8163944); Cerdas-PA (V. Strang, 20 - Tel 091-8992696); Enna (V. Sant'Agata, 34 - Tel 0935-22867); Messina (V. Industriale, 152 - Tel 090-2402467); Modica-RG (V. Don Giuseppe Puglisi, 16); San Cataldo-CL (V. Le dei Tigli, 93 - Tel 0934-571989); Siracusa (V. Brenta, 12 - Tel 0931-65476); Trapani (V. Capitano Fodale Michele, 19).

**TOSCANA** - Chiusdino-SI (V. Roma, 25 - Tel 0577-751142); Firenze (V. La Marmora, 26 - Tel 0553-08642); Livorno (V. Russo, 24 - Tel 0586-410641); Massa (Gall. Raffaello Sanzio, 26 - Tel 0585-811463); Pisa (Corte S. Domenico, 8 - Tel 050-9913022); Pistoia (V. Storta, 3a - Tel 0573-402051); Prato (V. Toscana, 6b - Tel 0574-620118).

**TRENTINO** - Trento (V. Malvasia, 101 - Tel 0461-209737).

**UMBRIA** - Terni (V. Tre Venezie, 162 - Tel 0744-062106); Valfabbrica-PG (V. Fermi, 14 - Tel 075-901247).

**VENETO** - Belluno (V. dell'Agricoltura, 13 - Tel 0437-930244); Mirano-VE (V. dei Pensieri, 17 - Tel 041-5701177); Nervesa della Battaglia-TV (V. Calmontera, 5 - Tel 0422-779875); Padova (V. Tommaseo, 15 - Tel 049-8755938); Verona (V. Fraccaroli, 10 - Tel 045-8212805); Vicenza (V. Le Milano, 55 - Tel 0444-325767).

---

*L'Unsic ha oltre 2.100 Caf sparsi per l'Italia. L'elenco completo su [www.unsic.it](http://www.unsic.it)*

---

<p><b>5</b></p> <p><b>EDITORIALE</b></p> <p>La polveriera del Medio Oriente (DOMENICO MAMONE) 5</p> <hr/> <p><b>6</b></p> <p><b>COPERTINA</b></p> <p>Il vino si conferma bandiera del made in Italy (GIAMPIERO CASTELLOTTI) 6</p> <p>Cantina Colli Fiorentini, certificato di azienda green (GIAMPIERO CASTELLOTTI) 14</p> <p>Il vino Quinario racconta i suoni della campagna romana (VANESSA POMPILI) 15</p> <hr/> <p><b>16</b></p> <p><b>AGRICOLTURA</b></p> <p>Dop e Igp: le nicchie produttive fanno crescere l'imprenditoria locale (DANIELA TORRESETTI) 16</p>	<p><b>18</b></p> <p><b>IMPRESE</b></p> <p>Veneto, le prime noci marchiate una ad una (GIAMPIERO CASTELLOTTI) 18</p> <p>Res Ciociaria: l'economia al servizio del territorio (VANESSA POMPILI) 19</p> <p>Inalca, per i dipendenti mobilità sostenibile (G.C.) 20</p> <p>Gli imprenditori vogliono ripartire, ma è difficile aumentare le vendite (G.C.) 21</p>	<p><b>24</b></p> <p><b>MONDO UNSIK</b></p> <p>Business Italia-Cina, incontro presso l'Unsic (GIAMPIERO CASTELLOTTI) 24</p> <p>Intervista a Giovanni Firera presidente Unsic Piemonte (INTERIORISSIMI.IT) 26</p> <p>Unsic partner di categoria del Gal Pesca – Isole di Sicilia (G.C.) 27</p> <p>Enasc e Unsic a raccolta in Sicilia per "Previdenze a confronto" (VANESSA POMPILI) 28</p> <p>Inps: definizione delle domande Supporto per la formazione ed il lavoro (WALTER RECINELLA) 29</p> <p>Salario minimo: la proposta del Cnel (VANESSA POMPILI) 30</p>
---	---	---





ACCADEMIA  
DELLE ARTI  
E NUOVE  
TECNOLOGIE

CONVENZIONE UNSIC

Triennali di  
| Design,  
Graphic Design,  
Video Making.

[aant.it](http://aant.it)

# Ruler of my dream

Il tuo talento, la nostra eccellenza.

# La polveriera del Medio Oriente

*Un problema annoso che ci riguarda tutti*

di DOMENICO MAMONE - presidente dell'UNSIK



L'assalto di Hamas a Israele, con migliaia di morti e l'inizio di un conflitto di cui ovviamente non si conoscono durata e conseguenze, vede coinvolto direttamente tutto l'Occidente.

Innanzitutto perché, rispetto al passato (ad esempio la guerra del Kippur del 1973, di cui ricorre guarda caso il cinquantenario, con analogo attacco a sorpresa ad Israele da parte di egiziani e siriani), le forze in campo sono differenti e l'immagine d'invincibilità dell'esercito e dei servizi segreti israeliani è stata inaspettatamente e seriamente minata. Gli anti-israeliani, presenti in tutto il mondo arabo ma anche in Europa, sono quindi galvanizzati da un'azione che non ha precedenti per efficacia. Ennesimo odio è stato seminato negli schieramenti contrapposti. E non va sottovalutato "l'umore della strada" non soltanto nel mondo arabo (emblematiche le manifestazioni pro-Hamas ad Istanbul), ma anche nei Paesi comunitari.

Se i governi del Medio Oriente sono prudenti e la distanza con vasti strati di popolazione anti-israeliana è spesso abissale, c'è una nazione che è ormai il punto di riferimento di Hamas ed Hezbollah: è l'Iran. Il Wall Street Journal ha ricostruito i due incontri in terra libanese tra una delegazione palestinese ed Esmail Qaani, generale di brigata iraniano nel Corpo delle Guardie rivoluzionarie islamiche e comandante della sua Forza Quds, l'organizzazione dei pasdaran per le operazioni clandestine. Ai palestinesi gli iraniani hanno inviato armi, droni, tecnologia, soldi. C'è stato, dunque, un salto di qualità negli arsenali, ma anche nella preparazione bellica. Colpisce come l'intelligence israeliana non sia riuscita ad intercettare tali "movimenti".

È noto come gli iraniani mirino alla cancellazione dello Stato di Israele, all'estirpazione di quello che definiscono "il cancro sionista". Il loro Paese è sempre più al centro dell'attenzione internazionale, ad esempio per la corsa agli armamenti, il "dinamismo" internazionale, la soppressione dei diritti umani con le quotidiane denunce da parte soprattutto delle giovani donne.

Va quindi sventata un'escalation – i rischi ci sono tutti – e servirebbe innanzitutto una soluzione diplomatica della crisi, preferibilmente con la mediazione araba: in primis Arabia Saudita, Giordania ed Egitto, quest'ultimo – come ha ricordato il ministro Tajani – ha canali di comunicazione efficaci con Hamas. Tuttavia resta il problema dello scollamento tra i governi e le piazze arabe. E c'è la polveriera, anche umanitaria, del Libano.

Non dimentichiamo che questa nuova crisi va a sommarsi al conflitto in Ucraina, che già sta mettendo a dura prova le economie mondiali: le preoccupazioni crescono per la volatilità dei mercati, per il rialzo globale dei tassi, per possibili fiammate dell'inflazione. L'Italia con un debito oltre il 130 per cento del Pil e con uno spazio di manovra ridottissimo per le politiche di bilancio pagherebbe il prezzo maggiore.



# Il vino si conferma bandiera del made in Italy

*L'incontro di Agronetwork in Toscana*

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

**A**l Castello Nipozzano – Marchesi Frescobaldi ha avuto luogo il terzo incontro del tour di Agronetwork di promozione dei prodotti agroalimentari e dei territori "l'oro in bocca", dedicato al mondo del vino. Nomisma, socio fondatore di Agronetwork, ha presentato i risultati della ricerca "Il vino italiano nel mondo. Trend, posizionamento e prospettive", che conferma il vino volano dell'export Made in Italy, assestandosi anche nel 2022 al primo posto (13 per cento del totale) delle esportazioni agroalimentari italiane. Trend in continua crescita se consideriamo che dai 4,7 miliardi di euro del 2012 siamo passati ai 7,8 miliardi del 2022 (più 68 per cento in dieci anni). Solo nell'ultimo anno le esportazioni sono passate da 7,1 a 7,8 miliardi

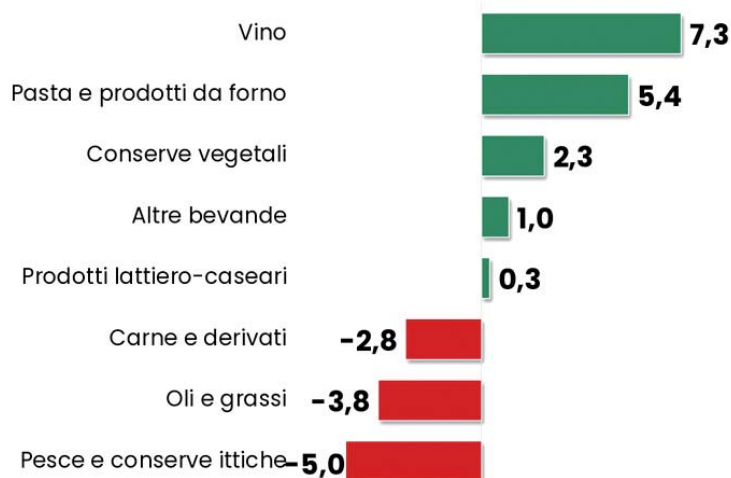
di euro. Nell'ultimo decennio le imprese italiane hanno conquistato nuovi spazi di mercato, soprattutto in Nord America e in Asia: sebbene l'Unione europea continui a rappresentare il principale mercato di destinazione delle esportazioni italiane (40 per cento nel 2022), negli ultimi dieci anni è aumentato il peso di Stati Uniti e Canada (dal 27 per cento del 2012 al 29 per cento del 2022) e dei mercati asiatici (dal 5 al 7 per cento).

In parallelo si è assistito a una riqualificazione dell'export, con il calo del peso degli sfusi (attuale 19 per cento in volume) a favore di spumanti e imbottigliati che rappresentano, rispettivamente, il 24 e il 57 per cento delle esportazioni italiane di vino.

"Le esportazioni italiane rimangono concentrate nelle re-

## LA SUA RILEVANZA È STRATEGICA ANCHE PER LA BILANCIA COMMERCIALE

### SALDO COMMERCIALE TOP PRODOTTI ITALIANI (Export-Import, Miliardi di euro 2022)



### SALDO BILANCIA COMMERCIALE (2022)

**Totale Agroalimentare**  
**-2,0 Mrd €**

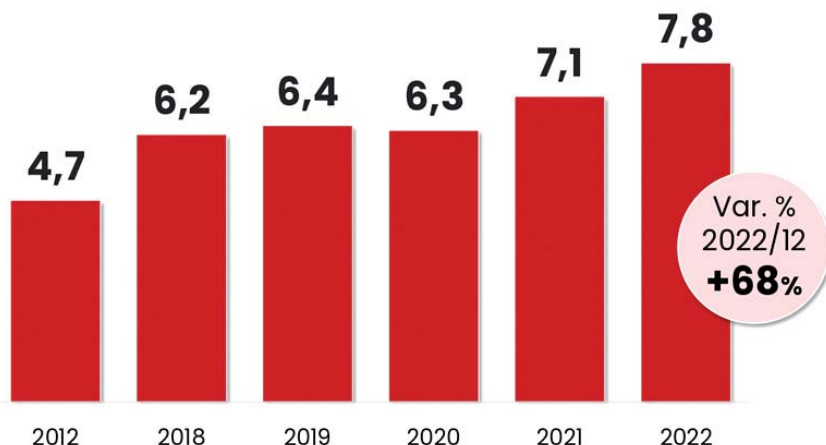
**Food&Beverage**  
**+11,2 Mrd €**



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat

## IL VINO È IL PRODOTTO AMBASCIATORE DEL MADE IN ITALY NEL MONDO

### TREND DELL'EXPORT ITALIANO DI VINO VALORI IN MLD €



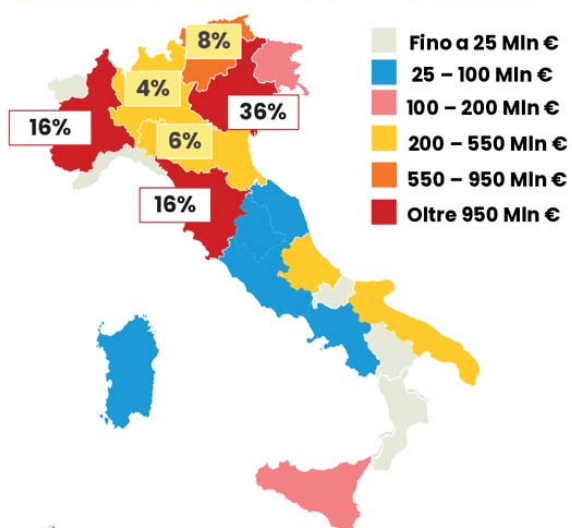
**13%**  
PESO VINO SU TOT. EXPORT AGRICOLA

PRODOTTO PIÙ ESPORTATO DELL'AGRI-FOOD ITALIANO

Nomisma Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat

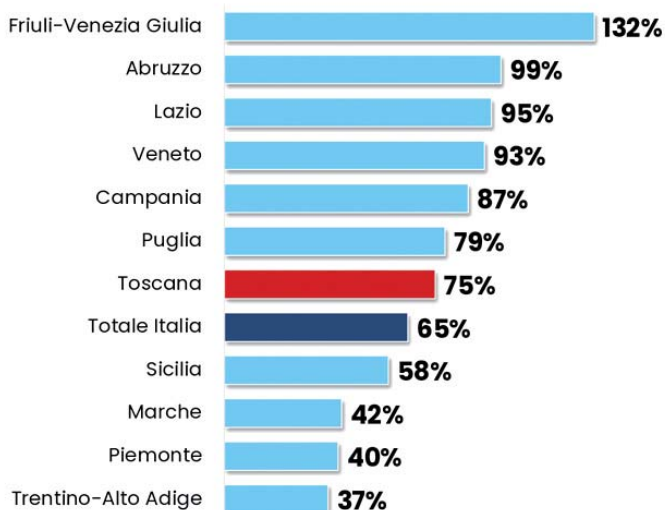
## L'EXPORT È CONCENTRATO AL CENTRO-NORD, MA ANCHE IL SUD AUMENTA IL GRADO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

### Export 2022 (mln €)



### VARIAZIONI DECENNALI

(% SUI VALORI, MEDIE BIENNALI 2021/22 VS 2011/12)



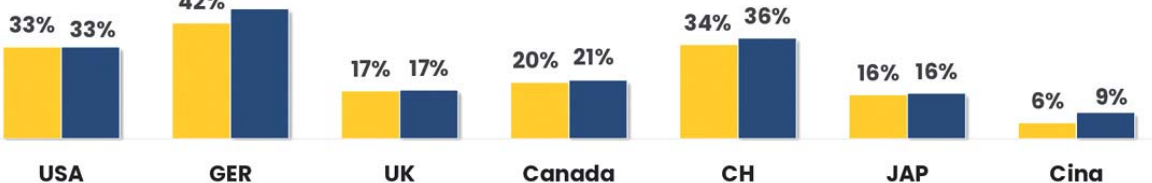
Nomisma Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat

**NEGLI ANNI L'ITALIA HA CONQUISTATO SPAZI DI MERCATO NEL MONDO**

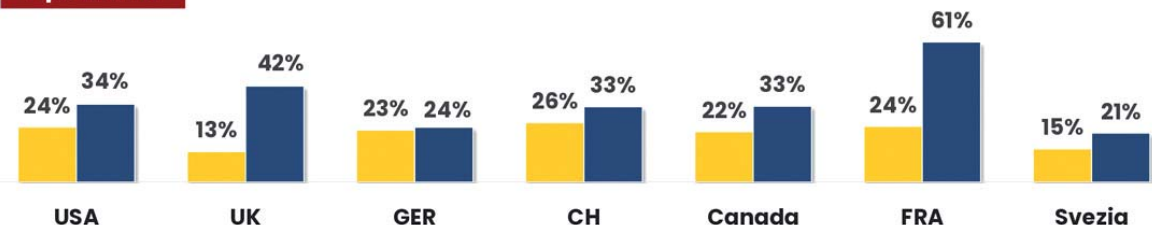
**Imbottigliati**

**% Italia su import vino del mkt a valore**

■ 2012 ■ 2022



**Spumanti**



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati doganali

gioni centro-settentrionali del Paese, ma negli ultimi anni anche il sud Italia ha aumentato il proprio grado di internazionalizzazione. Nonostante Veneto (con un peso del 36 per cento sul totale dell'export vitivinicolo italiano nel 2022), Toscana (16 per cento), Piemonte (16 per cento), Trentino (9 per cento) ed Emilia-Romagna (6 per cento) continuano a rappresentare le regioni ambasciatrici del vino italiano nel mondo, tra i top-10 territori che sono riusciti a far crescere maggiormente le proprie esportazioni figurano anche Abruzzo, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia grazie a tassi di crescita a doppia cifra tra il 2012 e il 2022 – fa sapere Emanuele di Faustino, responsabile Industria, Retail e Servizi di Nomisma.

Il complicato scenario macroeconomico internazionale ha registrato per il primo semestre 2023 una frenata per il mercato del vino. Se infatti l'Italia ha mostrato un meno 0,4 per cento a valore e un meno 1,4 per cento a volume nei primi sei mesi del 2023, Usa (meno 23,5 per cento in valore) e Cile (meno 23,9 per cento in valore) sembrano in caduta libera. Il calo interessa anche la Francia che segna un meno 6,1 per cento a volume a fronte però di un più 3,1 per cento a valore.

Se ci si focalizza sui top-5 mercati di destinazione dell'export italiano, nel I semestre 2023, si segnala una crescita delle importazioni di vini fermi e frizzanti imbottigliati italiani solo nel Regno Unito e in Svizzera (rispettivamente

più 0,6 per cento e più 1,7 per cento a valore rispetto al semestre 2022). Più positive le tendenze per gli spumanti, grazie in primis al traino della Francia, che nei primi sei mesi del 2023 ha visto aumentare le proprie importazioni dall'Italia di oltre il 30 per cento, grazie al successo del Prosecco su tale mercato.

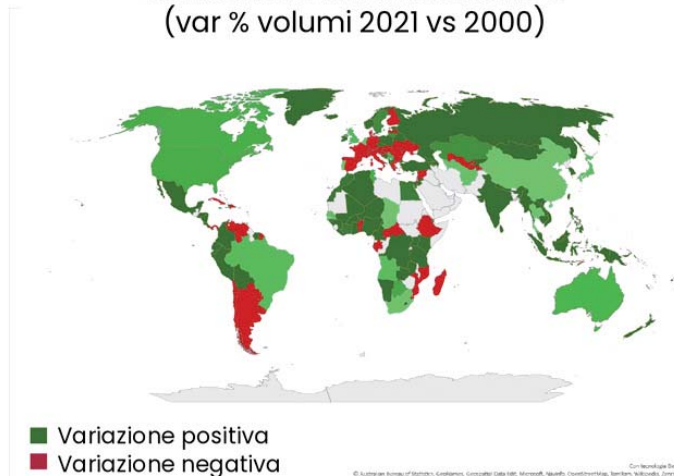
Non ci sono solo ombre, ma anche opportunità da cogliere. Secondo l'indagine condotta da Nomisma, su un campione di consumatori italiani, nei prossimi due-tre anni a crescere di più sul mercato domestico saranno in primis i vini con certificazione sostenibile (38 per cento) e a marchio biologico (37 per cento), seguiti da quelli prodotti da vitigni autoctoni (34 per cento) e da piccoli produttori (32 per cento). Sui mercati internazionali i produttori italiani - oltre ai vini con attributi green o provenienti da uno specifico territorio nazionale/prodotti con uve autoctone - prevedono una crescita anche della domanda di vini a bassa gradazione alcolica sempre più richiesti dai consumatori esteri.

"Il vino italiano, nell'insieme di tutti i prodotti della moda, dell'automotive di lusso e del cibo, non può che avere un futuro brillante. Si impone però una riflessione dopo gli aumenti che abbiamo avuto post-pandemia. Infatti, si sta assistendo a un rallentamento dei consumi specialmente nei prezzi più concorrenziali. Questa riflessione deve aiutarci a porre l'accento su una maggiore atten-

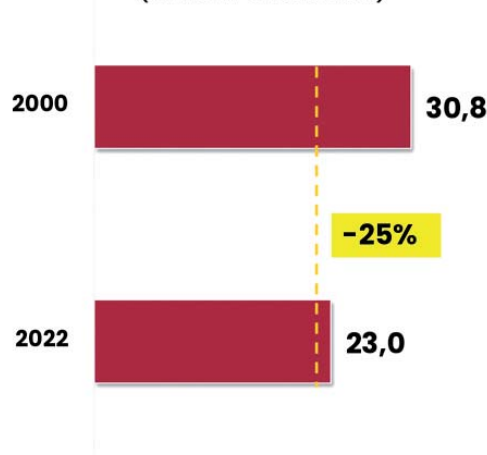


### I CONSUMI DI VINO NEL MONDO SI SPOSTANO ...

**CONSUMI DI VINO NEL MONDO**  
(var % volumi 2021 vs 2000)



**CONSUMI DI VINO IN ITALIA**  
(Milioni di ettolitri)

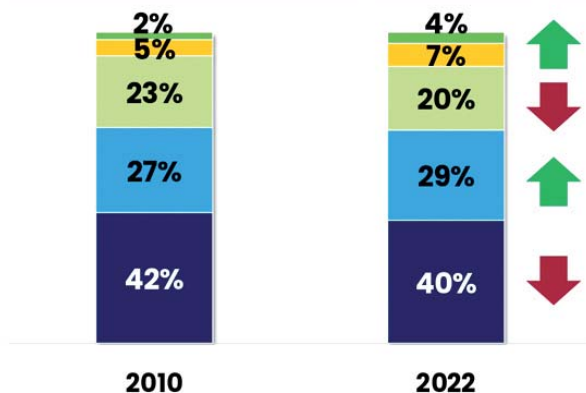


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati OIV

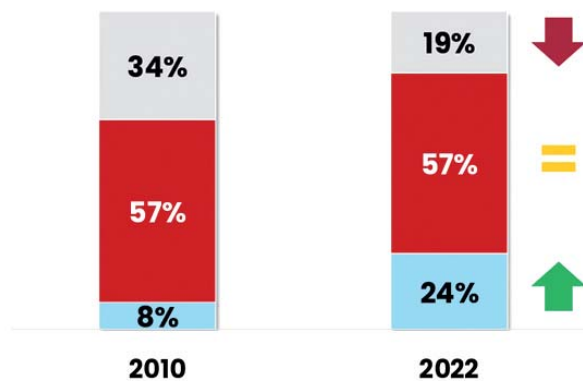
### ...E LE IMPRESE ITALIANE SI SONO ADEGUATE A TALI TENDENZE DIVERSIFICANDO I MERCATI DI DESTINAZIONE E RIQUALIFICANDO L'EXPORT

#### EXPORT DI VINO ITALIANO

Ripartizione per AREA (% sui valori)



Ripartizione per categoria (% volumi)



- Ue-27
- Nord America
- Europa extra Ue
- Asia
- Resto del Mondo

- Spumanti
- Fermi imbottigliati
- Sfusi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat

zione alla qualità del prodotto e alla sua comunicazione. Saranno molto importanti gli aiuti che potremo riservare alla promozione del vino italiano all'estero", così Lamberto Frescobaldi, presidente Marchesi Frescobaldi.

"Oggi che celebriamo i nostri vini nel mondo ritorno sul concetto di sostenibilità per il corpo e per l'ambiente. Le scelte sostenibili sono quelle che ci portano a qualificare i nostri consumi e a migliorare la qualità di ciò che consumiamo. Anche il vino, per essere più sostenibile, deve essere consumato con moderazione e rispetto, sempre ricercando la salubrità e la qualità. Aziende come quella che ci ospita questa mattina rispettano l'ambiente e lavorano per l'uomo, che potrà così consumare questi prodotti con maggiore consapevolezza, grazie alla migliore informazione del consumatore ed alla responsabilità assunta dall'imprenditoria agricola" così la presidente Agronetwork, Sara Farnetti.

I prossimi appuntamenti del tour "L'oro in bocca" vedranno Agronetwork impegnata a ottobre in Campania, nel Salernitano, per parlare di conserve vegetali, pomodori, legumi e quarta gamma con Pancrazio SpA e il Gruppo Rago. A metà novembre in Veneto, a Treviso, presso H-Farms con British American Tobacco per i processi innovativi nel cioccolato e nel tabacco e a dicembre in Sicilia presso il distretto agrumicolo con Coca Cola Italia per le aranciate.



## Roma, in Campidoglio, gli Stati generali del vino

*Presente il ministro Lollobrigida*

di NATALIYA BOLBOKA

Io credo che il vino sia tante cose", ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare **Francesco Lollobrigida**, intervenuto il 29 settembre agli "Stati generali del vino" a Roma.

"Storia, cultura, tradizione, benessere," e ancora "eccellenza imprenditoriale e tutto quello che c'è dietro: lavoro, occupazione, ricchezza che si crea e si può redistribuire". Ricordando, inoltre, come il vino italiano sia "un vino dall'altissima qualità e dall'altissimo valore aggiunto".

Con 50,3 milioni di ettolitri l'Italia è il primo esportatore e produttore di vino al mondo. Il comparto dà lavoro a 1,3 milioni di persone e rappresenta uno dei principali brand del made in Italy, vantando un saldo attivo di export di oltre 6,5 miliardi di euro. Insieme a Francia e Spagna, l'Italia è il principale produttore di vino dell'Unione europea e da sole queste tre nazioni rappresentano la metà della produzione globale. L'Ue, infatti, è leader mondiale del settore vitivinicolo, con una produzione media annua che negli ultimi anni ha superato i 165 milioni di ettolitri, il



45 per cento delle zone viticole mondiali, il 64 per cento della produzione e il 48 per cento del consumo. Il settore vitivinicolo è fondamentale nel quadro della politica agricola comune, di competenza esclusiva dell'Ue, ne rappresenta uno dei punti di forza e allo stesso tempo è parte della cultura europea.

Si tratta dunque di "un settore che va valorizzato a 360 gradi", come ha dichiarato **Roberta Angelilli**, vicepresidente della Regione Lazio, ma nonostante l'importanza che questo comparto riveste per l'Ue, alcune delle ultime iniziative sembrano piuttosto volerlo ostacolare. L'8 dicembre, entreranno in vigore gli obblighi del nuovo regolamento Ue sull'etichettatura dei prodotti vitivinicoli, che dovranno indicare l'elenco degli ingredienti e la dichiarazione nutrizionale. Il governo irlandese, poi, ha adottato un'ulteriore norma per cui dal 2026 le etichette dei prodotti alcolici dovranno riportare tutti i rischi per la salute derivanti dal consumo di alcol. Iniziativa che dovrebbe essere estesa a tutta l'Europa. Etichette del genere sarebbero, però, distorsive, in quanto hanno come unico obiettivo la demonizzazione del prodotto così da non farlo crescere sul mercato. Per quanto l'iniziativa derivi dalla necessità di far fronte all'abuso di alcol, questo dovrebbe essere distinto dal consumo moderato, dove il vino è parte integrante della tanto decantata dieta mediterranea e "valore sociale", come lo ha definito **Sabrina Alfonsi**, assessora all'Agricoltura, Ambiente e ciclo dei rifiuti di Roma Capitale. "Bisogna stare attenti con queste etichette", ha continuato, ricordando che il proibizionismo non fa altro che aumentare i casi di abuso.

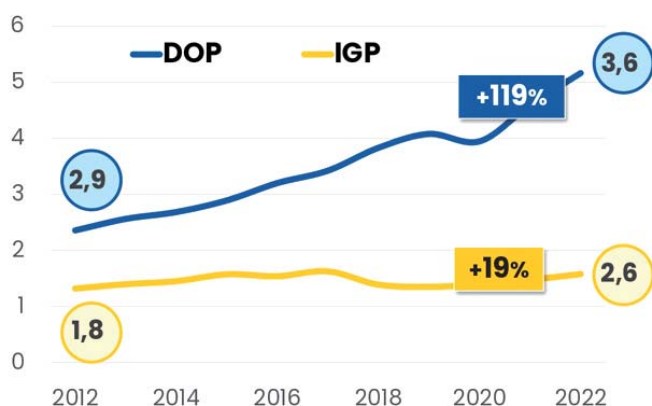
Nel 2022 la Commissione europea ha anche proposto un regolamento sul packaging che, tra le altre norme, prevede, dal 1° gennaio 2030, l'obbligo del riuso degli imballaggi, nonché la loro riduzione in termini di peso e volume. In un settore come quello vitivinicolo in cui il packaging ha un'importanza non solo estetica ma tecnica, che permette di mantenere le qualità organolettiche del vino, questo tipo di iniziative potrebbe infliggere un duro colpo al comparto.

Da qui l'importanza di un confronto tra i decisori politici europei, nazionali e locali e gli operatori del settore, così da assicurare un approccio coerente che salvaguardi il corretto funzionamento del mercato europeo e la competitività di questo comparto, fondamentale per la crescita e l'occupazione in Europa.

**NEL DECENNIO SONO CRESCIUTI ANCHE I PREZZI MEDI DEI NOSTRI VINI, MA LA STRADA PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI ITALIANI È ANCORA LUNGA... SOPRATTUTTO SE CONFRONTATA CON I FRANCESI**

**EXPORT ITALIANO DI VINI FERMI**

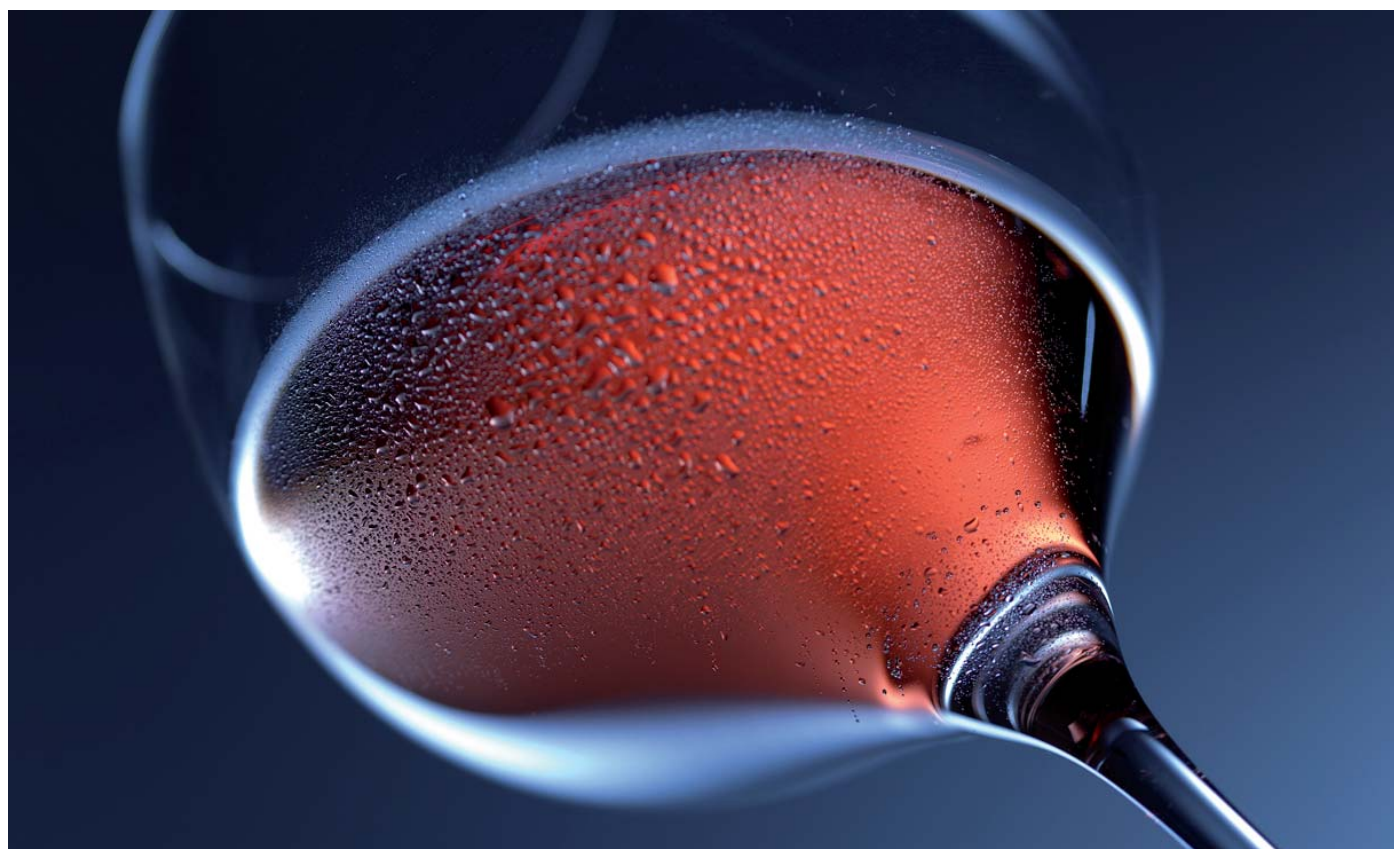
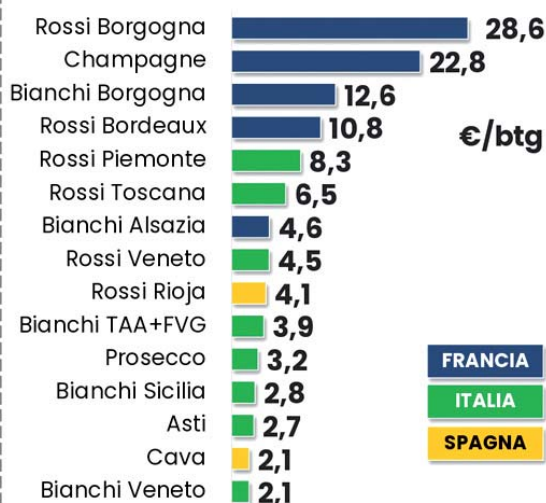
TREND VALORI EXPORT IN MLD € E PREZZI\* MEDI €/BTG



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati doganali

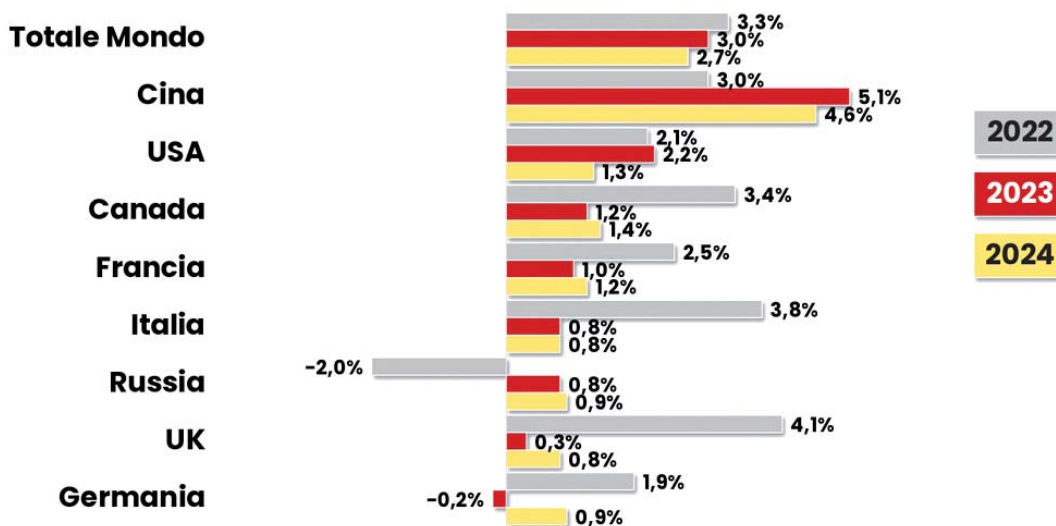
**PREZZI\* MEDI ALL'EXPORT**

TOP VINI DOP EUROPEI - 2022



### LO SCENARIO MACRO-ECONOMICO ATTUALE NON È DEI MIGLIORI E RISCHIA DI FRENARE LE PERFORMANCE DEL VINO ITALIANO (E NON SOLO) NEL MONDO

PREVISIONI DEL PIL VARIAZIONI ANNUALI

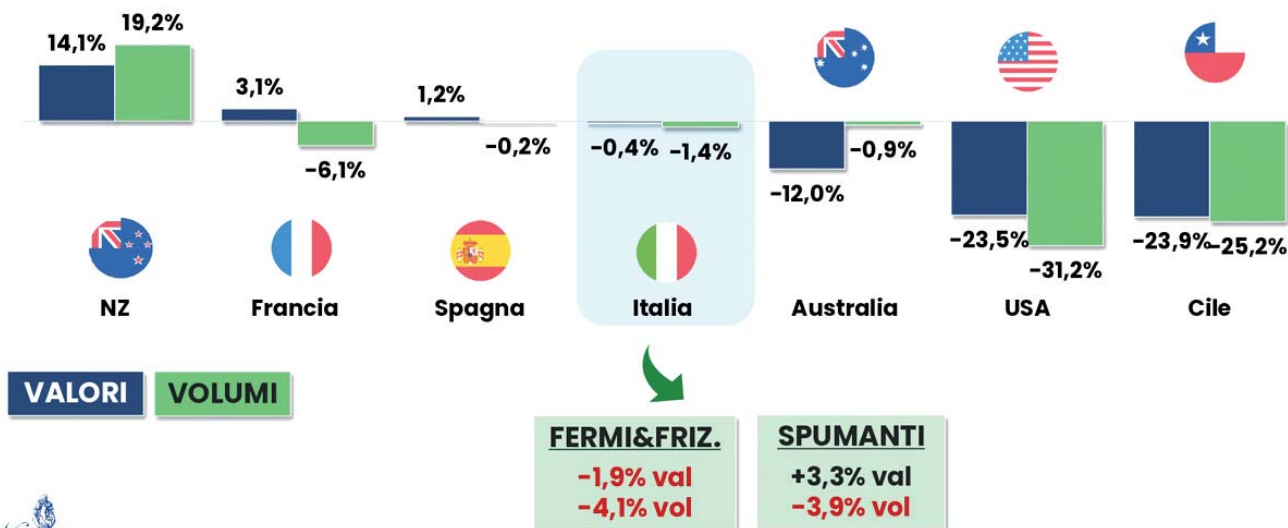


Nomisma Fonte: elaborazioni Nomisma su dati OECD (settembre 2023)

### EXPORT 1° SEM. 2023: CRESCITA SOSTENUTA SOLO PER LA NUOVA ZELANDA. LEGGERA DECELERATA PER L'ITALIA MENTRE SOFFRONO USA E CILE

EXPORT TOTALE VINO: ITALIA vs COMPETITORS

Var % I SEM. 2023 VS 2022



Nomisma Fonte: elaborazioni Nomisma su dati doganali

# Cantina Colli Fiorentini, certificato di azienda green

*Ad annunciarlo è il presidente Ritano Baragli*

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

**P**er la Valvirginio Cantina Sociale Colli Fiorentini arriva il certificato di azienda green. Ad annunciarlo è il presidente Ritano Baragli. “Avremo per la prima volta il nostro Bilancio di sostenibilità, la Certificazione Equalitas, perché rispettiamo ambiente, salute, energie rinnovabili - spiega Baragli. “Siamo stati i primi a dotarci di pannelli solari, non abbiamo alcun telo di amianto, abbiamo aggiunto altri 57Kw di pannelli fotovoltaici. In tutto il mondo i clienti guardano alle aziende che rispettano l’ambiente, e noi vendiamo molto all’estero: cinque anni fa eravamo presenti in dodici Paesi, oggi lo siamo in 24”.

“Nei mesi scorsi la Cantina Sociale Colli Fiorentini ha compiuto due importanti investimenti, dal valore complessivo di due milioni di euro, che serviranno per ottenere la riqualificazione dell’impianto di raccolta dell’uva e dell’impianto di frangitura, oltre allo smaltimento delle coperture di amianto presenti sui tetti – ricorda il presidente Baragli - Investimenti per rendere più sostenibile la cooperativa migliorando gli impianti e puntando sul risparmio energetico. Senza dimenticare che Valvirginio ha inaugurato, già nel 2011, un impianto fotovoltaico per vinificare sfruttando fonti di energia rinnovabili”.

“La Certificazione Equalitas non è, comunque, un punto di arrivo ma un punto di partenza intrapreso nel 2011 con l’installazione del primo impianto fotovoltaico – ricorda Fabrizio Ferretti, vicepresidente della Cantina Sociale Colli Fiorentini. “La nostra cantina è dotata anche di un efficiente impianto di trattamento delle acque di lavorazione, così come da percorso Equalitas, e inoltre riutilizza tutti i sottoprodotti, compreso il nocciolino, ad uso energetico, che estrarremo dal nuovo impianto di frangitura”.

“La certificazione Equalitas è in Linea con l’Agenda 2030 dell’Onu - sottolinea l’enologo Marco Puleo della Cantina sociale Colli Fiorentini. “Con gli investimenti fatti siamo diventati un punto di riferimento nel settore della vinificazione di qualità e, adesso, con tale impostazione sostenibile siamo sempre più conosciuti in Italia e all’estero”.



Ritano Baragli

Equalitas nasce da una iniziativa di Federdoc ed Unione Italiana Vini e si avvale della collaborazione di Valoritalia, primo ente certificatore delle Denominazioni di Origine del Vino, di Csqa Certificazioni, leader italiano nella certificazione agroalimentare, Gambero Rosso, il più grande gruppo editoriale italiano dell’Agrifood e 3AVino, società specializzata nella finanza vitivinicola. Equalitas è uno standard sul vino sostenibile che risponde alle esigenze del settore di dotarsi di uno schema condiviso, oggettivo e certificabile da un ente terzo. I tre pilastri sui quali l’azienda affronta la sostenibilità sono: sociale, ambientale ed economico.

# Il vino Quinario racconta i suoni della campagna romana

*Musica e canzoni riecheggiano in ogni sorso di vino*

di VANESSA POMPILI

**D**a due amici che condividono l'amore per la musica e la terra nasce **Quinario**, un vino bianco frutto dei vitigni di Malvasia di Candia, Trebbiano Toscano, Malvasia Lunga e Trebbiano Giallo. Quinario è il fiore all'occhiello dell'azienda agricola Ciprari e De Rossi, situata nel cuore della campagna romana. I vigneti che danno origine al vino Quinario si estendono per ottomila metri quadri nella zona di Grotti Dama, la culla della Docg di Frascati, contando 1.400 viti allevate a tendone. L'età biologica delle piante è di circa 35/40 anni, periodo in cui la vite produce meno frutti che sono però di grande qualità.

I soci fondatori dell'azienda sono Daniele Ciprari e Antonio De Rossi, due giovani imprenditori uniti dalla passione per la musica tradizionale e per la vigna, e per ciò che essa dona. Per loro produrre vino non è solo un lavoro, ma una forte inclinazione che affonda le radici nella famiglia e nelle tradizioni popolari. Così come la vendemmia non segna solo il momento di raccolta dell'uva, ma è una vera e propria festa, quasi un rito che avvicina l'uomo alla terra, che riunisce la famiglia tra canti e pranzi in mezzo ai vigneti.

“Il vigneto per noi ha un significato antropologico e culturale, come il linguaggio dialettale e la musicalità del nostro territorio – dicono Ciprari e De Rossi. “Da sempre siamo legati all'ambiente della campagna. I nostri nonni erano agricoltori, braccianti e vignaroli, che hanno dedicato la loro intera vita alla coltivazione e lavorazione dell'uva, alla terra e alla famiglia. Abbiamo ascoltato insieme a loro i canti popolari di operaie e operai durante tutte le fasi di lavorazione del vigneto, dalla potatura fino alla vendemmia”.

Ed è proprio dall'intreccio di musica e vigna che arriva il nome del vino Quinario, che altro non è che la forma metrica di un verso, formato da cinque sillabe, solitamente utilizzato per introdurre il canto popolare detto “stornello a saltarello”. Il quinario viene poi seguito da due versi endecasillabi che completano la struttura metrica che compone lo stornello, intriso di forme verbali stretta-



mente dialettali. “Lo stornello – spiegano Antonio e Daniele - è un simbolo di identità culturale in quanto espressione del territorio, attraverso il suo essere frivolo e ironico, riesce a comunicare con empatia e sarcasmo tematiche profonde e di grande valore, proprio come il nostro primo vino. Con Quinario, con la musica e il lavoro in vigna, vogliamo comunicare la vita e la cultura popolare della campagna romana, un tesoro prezioso che vogliamo salvaguardare e continuare a tramandare”. Nel rispetto del potenziale produttivo volto alla qualità, da un terreno vulcanico, una pigiatura soffice e una fermentazione del mosto fiore a temperatura controllata, dopo essere stato illimpidito e affinato con il bâtonnage, con una sosta in acciaio con i propri lieviti per quattro mesi prima di essere imbottigliato a freddo, viene fuori un vino dal colore giallo paglierino, luminoso e giustamente consistente.

All'olfatto si presenta intenso, fruttato con note di mela verde, fragrante, floreale con ricordi di gelsomino e ginestra, minerale con sentori di pietra focaia.

All'assaggio è sapido e fresco, secco con buona alcolicità, morbido, non di grande struttura ma di buon equilibrio, persistente con una bella armonia e piacevole alla beva. Perfetto da abbinare ai piatti della cucina tipica romana, formaggi freschi e pesce.

# Dop e Igp: le nicchie produttive fanno crescere l'imprenditoria locale

*Un mercato importante per le filiere comunitarie*

di DANIELA TORRESETTI

**L**e vendite delle Indicazioni Geografiche (IG) sono un mercato importante per le filiere agricole Europee, tanto che nel 2017 erano stimate sui 77 miliardi di euro nei 28 Stati Membri (incluso Regno Unito); il vino da solo rappresentava il 51% seguito con una fetta di mercato del 35 % dai prodotti agroalimentari (fonte: European Commission 'Study on economic value of EU quality schemes, geographical indications (GIs) and traditional specialities guaranteed (TSGs)').

Con queste premesse non stupisce la riforma del sistema delle Indicazioni Geografiche (IG) partita nel 2020 con la Strategia "Farm to fork" e che dovrebbe concludersi con l'approvazione del nuovo Regolamento entro la fine dell'anno. Infatti, l'Unione Europea (UE) nel rendere i sistemi produttivi agroalimentari equi, sani e rispettosi dell'ambiente, si è impegnata ad attuare una proposta legislativa sulle indicazioni geografiche dell'UE per vino, bevande spiritose e prodotti agricoli e regimi di qualità per i prodotti agricoli stessi.

Il vantaggio è avere sotto lo stesso 'cappello' definizioni, procedure di registrazione e gestione delle IG.

Le novità principali sono:

- impegni di sostenibilità: inseribili nel disciplinare;
- EUIPO-DG Agri: la definizione dei ruoli spettanti all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale e quelli alla direzione generale dell'Agricoltura (DG Agri) della Commissione Europea;
- Protezione dei diritti di indicazione geografica nei nomi di dominio: nuovo elemento di protezione su internet.

Ma la situazione in Italia? Nel 2021 essa è prima in Europa per numero di denominazioni registrate. Nel Rapporto ISMEA-Qualivita 2022 il valore complessivo alla produzione del comparto vino e cibo IG si attesta sui 19,1 miliardi di euro. Inoltre, nonostante pandemie e crisi dei mercati, l'impegno quotidiano di imprese e istituzioni ha consentito al settore di rappresentare il 21% del fatturato complessivo del settore agroalimentare nazionale. Poiché

il contributo delle produzioni agroalimentari è cruciale per gli ambiziosi obiettivi del 'Green Deal' la Politica Agricola Comunitaria (PAC) ha come priorità la sostenibilità ambientale e climatica. Come? Attraverso il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'azienda agricola, la conservazione e il miglioramento della biodiversità, ma anche la tutela delle risorse naturali. La 'nuova architettura verde della PAC' punta ad innalzare il livello complessivo di ambizione ambientale delle precedenti programmazioni. Questo concetto si riferisce alle tre componenti del Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 quali:

- condizionalità rafforzata,
- ecoschemi,
- pagamenti agroambientali.

Ecco che risultano prioritarie le esigenze di sostenere il reddito dei produttori e ridurre le oscillazioni, ma in un'ottica green. Inoltre, si mira ad aumentare l'incidenza delle produzioni di qualità garantita, tra cui quelle a Indicazione Geografica.

Questi obiettivi vengono perseguiti tramite l'attivazione di diversi strumenti, come il pagamento accoppiato alla superficie olivicola e agrumi DOP e IGP.

Ci sono altri incentivi complementari e sinergici al Piano Strategico PAC 2023?

Nell'ottica di favorire il processo di transizione verde, importanti contributi giungono anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal collegato Fondo Complementare.

Il primo è certamente il più conosciuto, in quanto il PNRR è il programma per la ripresa post-pandemica. Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) è responsabile di 4 misure, quali:

- Logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo;
- Parco agricolo;
- Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare;





- Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.

Il secondo è il Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) che è stato istituito al fine di integrare e potenziare i contenuti del PNRR. Dove il MASAF è il soggetto attuatore del programma 'Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, della silvicoltura, della floricoltura e del vivaismo'.

E i settori della pesca e acquacoltura locali?

Il Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027 finanzia investimenti per una filiera ittica più sostenibile e azioni volte al ripristino e alla conservazione delle risorse biologiche acquatiche. Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) punta ad aumentare la resilienza dei settori pesca e acquacoltura, che risentono della pandemia e dei cambiamenti climatici, oltre che della perdita di biodiversità.

Infine, vanno richiamati i contributi per formazione professionale e sviluppo prodotti DOP e IGP attinti dal "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura". Questi aiuti di stato finanziano le seguenti tipologie di interventi:

- a- le iniziative volte a sviluppare azioni di valorizzazione e/o ad incentivare lo scambio di conoscenze ed azioni di informazione dei prodotti designati da DOP o IGP;
- b- la formazione professionale e l'acquisizione di competenze, nonché progetti di ricerca e sviluppo aventi ad oggetto la produzione, la commercializzazione e/o la salvaguardia dei prodotti designati da DOP o IGP.

Non solo perché vi sono anche gli incentivi che intervengono trasversalmente a rafforzare il sistema agroalimentare, quali:

- Fondo di solidarietà nazionale, atto a favorire la ripresa produttiva delle imprese agricole danneggiate dalle avversità climatiche;
- Fondo per l'innovazione in agricoltura, volto a promuovere progetti mirati ad accrescere la produttività nel settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura grazie a tecnologie innovative per la gestione imprenditoriale digitale;
- Fondo per la Sovranità alimentare, al fine di sostenere alcune importanti filiere nazionali, che da qualche tempo attraversano una fase critica;
- Fondo per lo sviluppo della produzione biologica, collegato al "Piano d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici" e non solo.

Quali sono le conclusioni?

Sicuramente è stata strutturata un'offerta variegata e complessa di strumenti, ma con nuove ed interessanti occasioni per il sistema agroalimentare. Tanto che viene richiesto un salto di qualità da parte dei progettisti e tecnici agrari per saper individuare le opportunità più adatte al contesto locale. Per questo i CAA, grazie alla loro vicinanza e capillarità sul territorio, rappresentano un interessante punto di aggregazione e condivisione di progetti 'innovativi'. Dunque, in questo labirinto di possibilità la bussola è tenuta dalle realtà produttive e associative, che saranno capaci di tracciare una strategia lungimirante e condivisa sul panorama nazionale e mondiale.

# Veneto, le prime noci marchiate una ad una

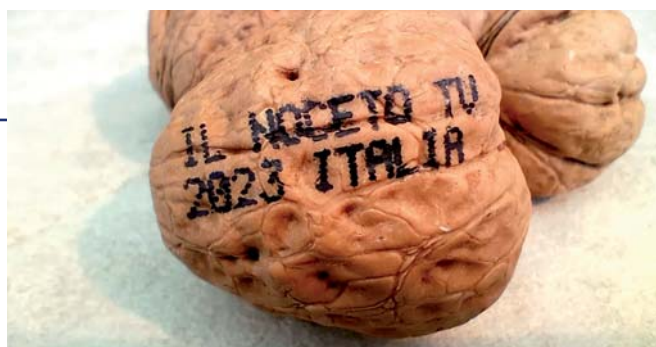
*Società agricola Il Noceto*

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

**I**l Noceto, cooperativa agricola che festeggia il 30imo dalla fondazione, presenta una novità. Le noci verranno marchiate sul guscio una ad una, a garanzia dell'origine 100 per cento italiana e per proteggerle da contraffazioni o imitazioni. Comparirà anche l'anno di raccolta, indicazione che pur se non obbligatoria, è da sempre presente sulle confezioni e ora su ogni singola noce. "Teniamo molto che la qualità superiore che i clienti ci riconoscono sia ulteriormente sottolineata e garantita per ogni noce che vendiamo – sottolinea il presidente Giangiacomo Bonaldi. "Per questo abbiamo deciso di stampare il nostro marchio su ogni singola noce. Riteniamo così di dare al consumatore massime garanzie di tracciabilità del prodotto. Questo con la speranza di favorire, anche indirettamente, un miglioramento della qualità globale delle noci vendute in Italia, rendendo nota nella scelta delle stesse una caratteristica importante che al momento attuale è sconosciuta alla maggior parte dei consumatori".

Il Noceto è da sempre in prima linea per la produzione di noci di qualità superiore prestando massima attenzione alla tutela dell'ambiente. Residuo Zero, Biodiversità, Produzione Integrata, Filiera 100 per cento italiana sono solo alcune delle certificazioni riconosciute. Le noci vengono lavorate e selezionate con tecnologie all'avanguardia. Dal loro ingresso in azienda fino alla consegna nel punto vendita vengono utilizzate tre selezionatrici ottiche e tre postazioni di controllo qualità. Inoltre, per ciascun lotto di noci calibrate e selezionate viene prelevato un ulteriore campione di verifica per un totale di circa 6.000 analisi in quattro mesi.

Le noci sono note per le proprietà salutistiche, grazie all'alto contenuto di Omega 3, acidi grassi polinsaturi soggetti a veloce ossidazione; i vantaggi sono tanto maggiori quanto il loro consumo avviene il più vicino possibile alla data di raccolta. Le noci che mangiamo in Italia derivano per un 70 per cento dall'estero, principalmente da Usa, Cile e Francia. Qui le statistiche riportano una considerevole quantità di invenduto che rientra nel



mercato l'anno successivo. La Cina quest'anno dichiara 120mila tonnellate di noci invendute, oltre due volte il consumo di noci in Italia, che è di circa 50mila tonnellate. Gli Usa dichiarano quest'anno di avere magazzini con oltre 70mila tonnellate invendute.

Le normative italiane e europee sono restrittive a maggior tutela dell'ambiente e della salute delle persone, vietando l'uso di molti prodotti chimici che invece sono permessi fuori dalla CE. L'utilizzo di tali prodotti permette di aumentare le rese per ettaro e di far diminuire i costi di produzione per ogni chilo di noci. Si può naturalmente scegliere di venderle a prezzi più bassi, ma bisogna essere consapevoli che tale scelta va in direzione contraria alla sostenibilità ambientale per la quale in Italia siamo tra i primi posti.

Il Noceto è un'organizzazione di produttori di noci Lara del Veneto e Friuli fondata nel 1993, i cui noceti si estendono nella pianura veneta tra le province di Venezia, Treviso e Udine. Nel 1999 è stato inaugurato un centro di lavorazione delle noci dotato di impianti d'avanguardia dove tutte le fasi di produzione sono sottoposte a rigorosi e continui controlli di qualità. Nel 2002 Il Noceto, prima azienda nel mondo, ha ottenuto la Certificazione ISO9001, nel 2008 la certificazione ISO 22005, nel 2014 la ISO 11233. Nel 2018 la società è arrivata a 14 soci per un totale di 360 ettari. Nel 2019 l'azienda ha ottenuto la certificazione QV e per la Biodiversity Alliance.

L'azienda, fin dal suo esordio, ha scelto un approccio basato sulla massima qualità, dalla gestione delle piante alla lavorazione del prodotto finale. Svolge inoltre una continua attività di ricerca sulle tecniche colturali più adatte per assicurare un'eccellente qualità del prodotto nel massimo rispetto della sostenibilità ambientale.

# Res Ciociaria: l'economia al servizio del territorio

*Una rete per rafforzare i mercati delle aree rurali*

di VANESSA POMPILI

**P**artendo dall'idea che la terra e l'agricoltura sono beni comuni, perché la prima permette la vita e la seconda qualifica lo stile, **Res Ciociaria - Rete di economia solidale** si pone l'obiettivo strategico di promuovere un'economia solidale e inclusiva nella quale la mediazione di mercato, tra domanda e offerta, di beni e di servizi, si apre al valore della partecipazione, della responsabilità e dell'equo profitto per le parti.

Le economie e le società, interessate da profonde trasformazioni, richiedono una strategia a livello locale per generare nuove condizioni di crescita e di benessere. Facilitare iniziative locali di sviluppo e occupazione, è il proposito centrale del progetto Res Ciociaria, oltre all'intento di anticipare il futuro del lavoro nelle società orientate a conciliare solidarietà, creatività e competitività economica.

L'ambito di influenza operativo fa riferimento all'area geografica della regione storica della Ciociaria, ma si apre al confronto con tutte le realtà del mondo.

Res Ciociaria si propone di attivare una qualificata animazione territoriale insieme agli attori istituzionali, sociali, educativi, formativi ed economici. Gli ambiti preferenziali di intervento sono: l'agricoltura, il turismo, il patrimonio storico, culturale, archeologico, naturalistico e le aree rurali.

I derivati dei prodotti agricoli (le paste, i biscotti, le farine e i vini) sono biologici e naturali e rappresentano il risultato di grani antichi, acqua e sole. E poi la competenza e la passione di chi se ne è fatto carico e li ha curati.

Res Ciociaria persegue in modo integrato, un duplice approccio:

**partenariato di sviluppo** – inteso come forma non occasionale, ma strutturale, di programmazione degli interventi finalizzati allo sviluppo locale. In esso, tutti gli attori concorrono alla definizione di un obiettivo comune valorizzando i saperi e le risorse contestuali;

**partenariato di progetto** – inteso come forma cooperante di più soggetti, pubblici e privati, motivati a soste-



nere piani di scopo promozionali e imprenditoriali.

Il piano d'azione opera su temi funzionali e interdipendenti quali:

**economia solidale** - complesso delle realtà istituzionali, imprenditoriali, associative e individuali che si propone di realizzare una rete sociale di mercato tra fornitori di prodotti e servizi e fruitori fondata su valori solidali e sussidiari;

**fattoria delle intelligenze solidale** - luogo dell'ideazione, della creatività, dell'esplorazione progettuale e del confronto leale tra le persone. Si propone di valorizzare il capitale umano nelle sue distinte espressioni culturali e potenzialità. Elabora teorie, individua soluzioni di sviluppo sostenibile e inclusivo per il benessere delle comunità territoriali;

**sistema informativo** - strumento tecnologico che permette alle identità locali la conoscenza e il confronto con contesti internazionali. Favorisce la partecipazione e la diffusione di servizi verso e a favore di una collettività partecipante. Genera opportunità di accesso attraverso processi comunicativi e di marketing;

**società di scopo** - entità giuridica attraverso la quale i soci perseguono il successo imprenditoriale. Promuove la finanza di progetto con l'azionariato diffuso ad ogni livello: istituzioni pubbliche e private, cittadini. Si propone la restituzione agli associati di benefici espressi in beni di consumo e finanziari e promuove progetti complessi in tutti i settori.

# Inalca, per i dipendenti mobilità sostenibile

*Un modello virtuoso a Rieti*

di G.C.

Inalca, tra i leader europei nel settore delle carni, lancia "Green Go!" l'iniziativa per la mobilità sostenibile orientata a ridurre le emissioni di CO2 derivanti dagli spostamenti casa-lavoro del proprio personale. Il progetto, realizzato in collaborazione con la piattaforma per la mobilità sostenibile Wecity, è finalizzata a promuovere modalità di trasporto alternative all'utilizzo del mezzo privato a combustione, al fine di salvaguardare l'ambiente e migliorare la salute, la sicurezza e il benessere psico-fisico delle persone.

"Da oltre 60 anni continuiamo a innovare l'industria della carne, con investimenti costanti in infrastrutture, tecnologie, R&D e impegnandoci nella realizzazione di una filiera bovina sempre più integrata e sostenibile, particolarmente attenta al contesto sociale, alla protezione dell'ambiente e alle istanze del mondo agricolo – commenta Giovanni Sorlini, responsabile Sviluppo Sostenibile di Inalca.

"Siamo consapevoli che questi temi sono entrati direttamente nella catena del valore e costituiscono leve competitive necessarie per lo sviluppo sostenibile dell'azienda, il cui successo dipenderà dalla capacità di combinare gli obiettivi economici, che garantiscono crescita e occupazione, con uno stretto legame al territorio nel quale l'impresa realizza la propria attività. Da qui la volontà di avviare una iniziativa come Green Go! grazie al supporto e all'esperienza di Wecity".

Dallo scorso 1° ottobre e fino al 31 dicembre 2024 il personale di Inalca, sede di Rieti, può quindi, su base volontaria, aderire all'iniziativa: per ogni spostamento casa-lavoro effettuato con modalità di trasporto alternative al mezzo privato a combustione – e perciò a piedi, in bici, in monopattino, in trasporto pubblico o in carpooling – Wecity calcolerà la CO2 risparmiata (un chilo circa ogni sette chilometri percorsi) e stila una classifica degli utenti per determinare l'assegnazione dei premi al termine della gara, secondo lo schema di una vera e propria competizione.

Ai dipendenti che raggiungono i migliori risultati in ter-



mini di riduzione di CO2, (classificati dalla prima alla decima posizione) viene assegnato un premio variabile. I bonus mobilità vengono erogati in busta paga.

L'iscrizione a "Green Go!" avviene esclusivamente attraverso la app Wecity, disponibile su iOS o Android. Al termine della procedura è possibile iniziare a registrare i propri spostamenti con l'app WeCity. Tutti i sistemi di mobilità dovranno ovviamente essere utilizzati nel pieno rispetto di quanto previsto dal Codice della Strada.

Inalca è la società del Gruppo Cremonini leader in Europa nella produzione di carni bovine e prodotti trasformati a base di carne, salumi, bacon e snack (con i marchi Inalca, Montana, Manzotin, Italia Alimentari, Fiorani e Ibis), e nella distribuzione internazionale di prodotti alimentari del "Made in Italy" (Inalca Food & Beverage).

La società, con 7.600 dipendenti, controlla tutta la filiera produttiva, dall'allevamento alla distribuzione, e ha registrato nel 2022 ricavi per 2.849,8 milioni di euro, di cui il 40 per cento in esportazioni.

La struttura industriale consta di 28 stabilimenti produttivi (20 dei quali in Italia, 8 nel mondo) e 54 piattaforme logistiche di distribuzione (di cui 31 della controllata IF&B), in Polonia, Kazakistan, Angola, Algeria, Congo, Repubblica Democratica del Congo, Mozambico, Costa d'Avorio, Capo Verde, Cina, Thailandia, Malesia, Australia. Le aziende agricole sono otto: controllano oltre 100 allevamenti, per una capacità totale di circa 180.000 capi allevati ogni anno direttamente e in soccida.

# Gli imprenditori vogliono ripartire, ma è difficile aumentare le vendite

*Tra i problemi le risorse umane qualificate*

di G.C.

**È** un periodo quanti mai complesso quello che stiamo vivendo, tra desiderio di ripartenza dopo le difficoltà portate dalla pandemia e i disagi che ancora oggi viviamo a causa della guerra tra Ucraina e Russia. Di certo le imprese, anomalo sarebbe il contrario, hanno voglia di ripartire e tornare a crescere, portando i bilanci in attivo.

Secondo uno studio condotto dall'Università Popolare di Milano, che ha coinvolto 615 imprenditori di piccole e medie imprese con meno di 50 dipendenti, la priorità per il 2024 sarà vendere di più, indicazione espressa dal 69 per cento del campione. Una strategia preferita anche a quella di aumentare il costo dei prodotti venduti (27 per cento).

Quasi la totalità degli intervistati (96 per cento) dichiara di aver bisogno di un maggior flusso di cassa per far fronte agli aumenti delle bollette e delle materie prime, ma di essere consapevoli (81 per cento) che aumentando il costo di quanto proposto si rischierebbe di perdere clienti. Il 79 per cento dei partecipanti all'indagine, però, ammette di non riuscire ad aumentare le vendite perché non ha tempo di dedicarsi alle attività commerciali (25 per cento), ma, soprattutto, perché all'interno dell'organico non ha qualcuno con una preparazione specifica nel ruolo (68 per cento), quindi non riesce ad avere risultati. Tre imprenditori su quattro, al momento, non hanno la forza per assumere nuovo personale, per questo il 55 per cento ha scelto di rivolgersi a risorse esterne, una decisione che nel 98 per cento dei casi ha portato a risultati.

“Una figura altamente formata nel campo della vendita, con attenzione non solo agli aspetti commerciali, ma anche all'ascolto e agli elementi di comunicazione non verbale, può garantire fino al 350 per cento di vendite in più rispetto a chi non ha avuto una formazione specifica – è il commento di Andrea Polo, Ceo e fondatore di Milano Exe, società specializzata nel recruiting e selezione di venditori. “Saper vendere bene un prodotto è sempre importante per un'azienda che vuole sopravvivere, ma in



Andrea Polo

un contesto come quello odierno, tra crisi economica, globalizzazione e mutamenti socioeconomici, diventa indispensabile”.

“Spesso, però, questo desiderio di far crescere il proprio business si scontra con uno scarso flusso di cassa, che impedisce investimenti sia in ambito produzione, sia per le risorse umane.

Milano Exe anche e soprattutto in questa fase seleziona venditori di talento formati, mettendoli a disposizione delle aziende che pagheranno poi questo servizio esclusivamente con una commissione sul fatturato generato dal nuovo venditore. Specializzata nel recruiting di venditori commerciali, assicurativi e bancari, Milano Exe incentra il suo lavoro sull'ascolto attivo delle esigenze del cliente e sulla conoscenza diretta dei candidati. L'azienda vanta un database esclusivo e proprietario che viene integrato quotidianamente con i profili dei migliori venditori sul mercato.

# Foligno, l'Umbria tra natura e degustazioni

*Appuntamento ad inizio dicembre*

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

Il Comune di Foligno (Perugia), in Umbria, organizza in occasione del ponte dell'Immacolata, nelle date dell'8, 9 e 10 dicembre 2023 "I weekend di Visit Foligno", vero e proprio viaggio alla scoperta della città umbra e del suo territorio tra natura, arte, sport all'aria aperta, tradizione e enogastronomia.

Grazie alla proposta di un ampio ventaglio di itinerari ed esperienze di conoscenza, rivolte sia agli adulti sia ai più piccoli, sarà possibile immergersi nelle atmosfere più autentiche di Foligno, terza città dell'Umbria per numero di abitanti. Situata nella parte centro-orientale della regione, ai piedi dell'Appennino umbro-marchigiano, rivela, attraverso la ricchezza del patrimonio artistico, museale e architettonico, l'importanza dei suoi trascorsi storici, dapprima come Municipio romano lungo la via Flaminia, poi nel corso del Medioevo come libero comune. È poi diventata sede della potente signoria dei Trinci, dominando le città di Assisi, Spello e Montefalco, entrando quindi a far parte, dal XV secolo, dello Stato Pontificio, di cui avrebbe seguito le sorti fino al 1860.

Non sarà, però, solo il tessuto urbano di Foligno, con i palazzi storici, i musei e le chiese, ad essere protagonista dei percorsi di visita, ma anche l'affascinante territorio circostante, che trae la propria attrattività dalla mutevolezza e varietà di paesaggi e ambienti, essendo dislocato tra i contrafforti montani dell'Appennino e i dolci declivi collinari, disseminati di olivi, che digradano nelle distese pianeggianti della fertile valle Umbra. Offre un mosaico di scenari naturali tra cui risaltano il Parco regionale di Colfiorito, vasto altopiano dove la bellezza degli scenari paesaggistici si unisce a zone archeologiche di grande interesse e il Parco dell'Altolina caratterizzato dai balzi e dalle cascate del fiume Menotre.

L'arte antica, l'architettura civile e religiosa e le collezioni museali che impreziosiscono il centro storico della città e i suoi dintorni saranno al centro di un nutrito pacchetto di visite e esperienze culturali.

Nel pacchetto, ancora in fase di definizione, dovrebbe esserci la visita guidata all'Oratorio della Nunziatella e



all'affresco raffigurante "Il Battesimo di Cristo" di Pietro Vannucci detto Il Perugino. Non mancheranno, poi, appuntamenti legati all'arte contemporanea, a cura di Maggiori Cultura: nel primo weekend dell'iniziativa, svoltosi ad ottobre, presso la ex chiesa dell'Annunziata, è andato in scena il programma "Appuntamento al buio", visita guidata inedita, condotta alla luce delle torce elettriche, che ha fatto scoprire in una veste originale l'enigmatica opera di Gino De Dominicis, intitolata "Calamita Cosmica", un gigantesco scheletro umano di 24 metri, corretto dal punto di vista anatomico tranne che per il lungo naso a becco. Analogamente il "Trekking Contemporaneo": camminata guidata alla scoperta delle tracce del

contemporaneo in città”, con tappe alla ex chiesa dell’Annunziata - Calamita Cosmica, in piazza Piermarini (Ercole - Ivan Theimer), piazza Don Minzoni (Fontana in Memoria dei Caduti - Ivan Theimer) e alla chiesa di San Paolo Apostolo (Massimiliano e Doriana Fuksas).

Da non perdere il Museo della Stampa, allestito nel palazzo Orfini di Foligno dove nel 1472 si stampò la prima copia della Divina Commedia; a Pale è irrinunciabile la visita del castello, che raggiunse il massimo splendore sotto la dominazione dei Trinci, e delle cartiere, un tempo rinomate e fiorenti.

Le tradizioni antiche dell’identità folignate trovano la loro massima espressione nella Giostra della Quintana, torneo cavalleresco e rievocazione storica: per approfondirne la conoscenza c’è il Museo della Quintana negli ambienti di Palazzo Candiotti.

Anche i più piccoli avranno delle iniziative a loro riservate, analogamente a quanto successo ad ottobre. “Alla scoperta del Centro del mondo Urban Trek” itinerario di trekking urbano nei luoghi più caratteristici e storici della città di Foligno in compagnia della CamminAttrice Loretta Bonamente e di una guida escursionistica, tra leggende, aneddoti e fiabe, con una merenda comprensiva di visita all’antico Frantoio Clarici di Foligno.

Presso il borgo di Pale si terrà il laboratorio “Come nasce un foglio di carta”, a cura dell’Associazione Pro Loco Pale, durante il quale attraverso l’esperienza ludica i bambini saranno guidati a conoscere il paese di Pale e lo storico ruolo avuto dalle cartiere che un tempo erano attive sul territorio.

Lo splendido Palazzo Trinci è oggi sede del Museo della Città, fatto erigere tra fine Trecento e primo Quattrocento e in parte ornato all’interno dagli affreschi di Gentile da Fabriano, tra i migliori interpreti del tardo-gotico italiano. Gli ambienti naturali e gli scenari paesaggistici che abbracciano Foligno, tra colline, pianura e primi rilievi appenninici, potranno essere scoperti pedalando, grazie alle proposte di itinerari cicloturistici: da non perdere la valle del Menotre, sostando all’Abbazia di Sassovivo, con il suo bellissimo chiostro romanico composto da 128 colonnine binate e a spirale, e nelle località di Casale, Rasiglia e Pale. Altra proposta è l’itinerario che tocca il parco fluviale Hoffmann, nato dal riutilizzo di una cava dismessa, e il parco dell’Altolina, con le cascate del fiume Menotre, passando per San Giovanni Profiamma porta fino a Belfiore dove è previsto il pranzo al Frantoio dell’Eremo.

Nei giorni dell’8, 9 e 10 dicembre 2023 il programma è in concomitanza con le iniziative rientranti nel programma del Natale a Foligno, tra cui l’accensione delle luminarie, l’allestimento dell’albero di Natale, l’apertura del villaggio di Babbo Natale e gli altri appuntamenti di



carattere natalizio. Durante l’evento alcune strutture ricettive di Federalberghi, dell’Associazione B&B Cuore Verde Umbria, oltre all’Ostello Pierantoni proporranno delle offerte particolari a chi verrà a Foligno per “I weekend di VisitFoligno”.

La manifestazione “I weekend di VisitFoligno” è organizzata e cofinanziata dal Comune di Foligno e realizzata grazie al contributo della Regione Umbria a valere sul bando “Umbriaperta”: avviso per il sostegno alla costruzione di prodotti turistici territoriali – progetto finanziato con risorse FSC”.

Per maggiori informazioni:  
[www.comune.foligno.pg.it/visitfoligno](http://www.comune.foligno.pg.it/visitfoligno)

# Business Italia-Cina, incontro presso l'Unsic

*Ospite il Ministro consigliere d'Ambasciata*

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

Il punto sulle opportunità di collaborazione e di partnership tra Italia e Cina alla vigilia dell'anniversario solenne dei 700 anni dalla morte di Marco Polo che sarà celebrato nel 2024. Un primo incontro conoscitivo, di cortesia, tra il mondo imprenditoriale italiano e cinese è quello avvenuto tra Li Bin, ministro consigliere dell'economia e del commercio dell'Ambasciata della Repubblica Popolare cinese in Italia a Roma, e Domenico Mamone, presidente dell'Unsic, l'associazione sindacale datoriale con oltre tremila sedi in tutta Italia e che ha fatto il suo ingresso nel "parlamentino" del Cnel nelle scorse settimane. L'iniziativa s'è svolta a Roma, presso la sede nazionale dell'Unsic a Trastevere.

Il ministro consigliere cinese, accompagnato dal collaboratore Michele Jin, ha esordito focalizzando l'obiettivo primario del suo ruolo istituzionale, cioè quello di rafforzare la collaborazione economica bilaterale tra aziende italiane e cinesi, ricordando anche la presenza della dinamica Camera di commercio cinese a Milano, che include sia grandi sia piccole e medie imprese. Il ministro Li Bin ha elencato i settori merceologici italiani di maggior interesse per gli importatori e gli investitori cinesi, che includono manifattura, energia rinnovabile e agroalimentare, quest'ultimo caratterizzato principalmente da vino, pasta, olio e cioccolato. Ha ricordato anche le auto di lusso, la moda e l'arredamento. Milano, Padova, Prato, Roma e Napoli sono le città dove è particolarmente avvertita la presenza operosa della comunità cinese.

Domenico Mamone, da parte sua, ha illustrato la realtà dell'associazione sindacale da lui presieduta, tra le più importanti sul fronte della rappresentanza imprenditoriale, offrendo la disponibilità del suo organismo alla collaborazione con realtà asiatiche. "Tra le istanze più avanzate dai nostri associati primeggia proprio quella di facilitare l'internazionalizzazione della aziende – ha detto Mamone. "I contratti di filiera potrebbero costituire uno strumento idoneo a questo proposito".

In chiusura il ministro ha ricordato l'importante appuntamento del prossimo anno con l'anniversario dalla



morte di Marco Polo, "il personaggio storico europeo indubbiamente più conosciuto in Cina, insieme al gesuita Matteo Ricci".





# Intervista a Giovanni Firera presidente Unsic Piemonte

*In occasione della presentazione di una rivista*

di INTERIORISSIMI.IT

In occasione della presentazione della rivista *Pagine Libere di Azione Sindacale* di Edizioni Sindacali-Ugl a Roma, è stato intervistato il presidente Unsic Piemonte, Giovanni Firera, già direttore responsabile della comunicazione dell'Inps del Piemonte.

Questo il testo dell'intervista.

**– Quanto è importante poter esprimere le proprie idee attraverso una testata giornalistica indipendente?**

“Colgo con grande sorpresa questa nuova iniziativa editoriale e favorevolmente esprimo il mio modestissimo consenso. Sono sempre felice quando nascono fenomeni editoriali come questo perché contribuiscono ad arricchire le nostre conoscenze e i nostri rapporti attraverso il pensiero altrui. Vedo con immenso piacere che alla testata hanno aderito in qualità di autori personaggi importanti della cultura e della politica e soprattutto quello che è interessante di orientamento diverso. La presenza di autori come Cesare Damiano, ministro del Lavoro dal 2006 al 2008, Gennaro Sangiuliano, ministro della Cultura da ottobre 2022, Maurizio Sacconi, ministro del Lavoro dal 2008 al 2011, Pietro Ichino, professore del Diritto del lavoro presso l'Università Statale di Milano, Piero Carcerano, noto designer e concittadino di Torino, denota proprio la qualità e la pluralità di pensiero della rivista stessa”.

**– Perché è importante che un sindacato comunichi le proprie posizioni attraverso una testata giornalistica come *Pagine Libere*?**

“In una pluralità di informazioni e di media dove l'eccesso di informazioni spesso sovrasta quelle utili, si sente sempre di più a qualsiasi livello l'esigenza di voler puntualizzare le proprie posizioni e soprattutto a voler indicare, questo vale per gli iscritti di una organizzazione, la via che si sta prendendo, nel rispetto delle regole democratiche e della trasparenza. Non nascondiamo che oggi la comunicazione ha assunto un valore 'assoluto', che i social media sono diventati essenziali e che una di-

versa forma di comunicazione come quella appena inaugurata diventa alternativa. Soprattutto ritengo sia più pregnante per gli obiettivi che si intendono raggiungere. Paradossalmente oggi è più agevole leggere una testata cartacea, anche per 'staccarsi' dall'universo mondo digitale che passa attraverso web e smartphone”.

**– Nella rivista gli autori trattano anche fenomeni legati alle nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale e al suo impatto sul mondo del lavoro. Cosa pensa di questo cambiamento epocale?**

“Tutte le innovazioni tecnologiche hanno aspetti sia positivi sia negativi che impattano sulla società. Credo che essere in grado di vivere gli sviluppi che avranno sul mondo del lavoro. Sono perfettamente consapevole che l'AI potrebbe richiedere nuove competenze e conoscenze per i lavoratori e quindi la formazione diventa il punto focale nella crescita e nello sviluppo del lavoro e quindi della società e che l'acquisizione delle competenze digitali possono rendere più libero il lavoratore da dipendenze, permettendogli di scegliere il suo futuro di crescita professionale con una maggiore consapevolezza e serenità”.

**– Cosa ci attende nel futuro?**

“Chiaro che non ho la sfera di cristallo per prevedere con esattezza il nostro futuro e quello dei nostri figli. Come già espresso il segretario Ugl Paolo Capone nel suo recente libro “#SocialEconomy – mappa per il viaggio nel futuro” è inevitabile affrontare le sfide che l'economia e il mondo del lavoro, anch'essi mutati profondamente, ci pongono. Dobbiamo comunque vivere questo presente con ottimismo, perché anche se è vero che la scienza e le sue applicazioni hanno portato profondi cambiamenti nella società, oggi indubbiamente viviamo in una condizione migliore di quanto non facessero i nostri avi. Il progresso ci permette di avere libertà di scelta impossibile nei tempi passati. È questa la nostra forza, questa la nostra ricchezza.

# Unsic partner di categoria del Gal Pesca – Isole di Sicilia

## *L'associazione Unsic di Trapani*

di G.C.

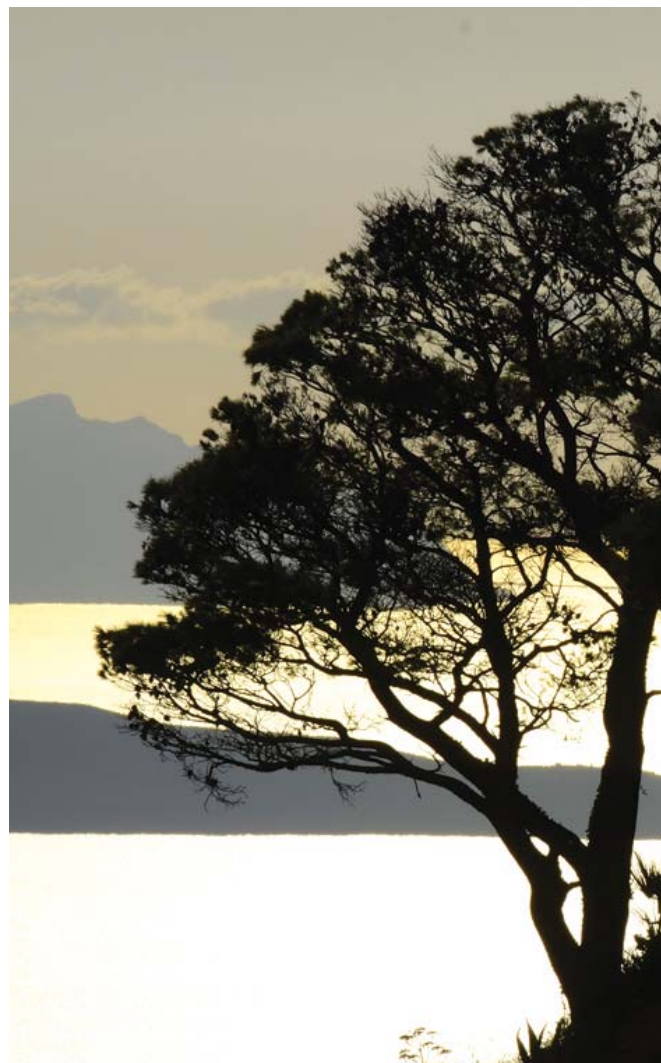
L'associazione territoriale Unsic di Trapani TP/105 è nuovo componente socio in assemblea dell'ex Flag Isole di Sicilia, oggi denominato Gal Pesca. Il Gruppo è composto da sette partner soggetti pubblici, quali Comune di Favignana, Pantelleria, Ustica, Lipari, S.M Salina, Leni e da componente privata, espressione del settore ittico primario, della filiera ittica e dell'economia locale.

Il Gruppo di azione costiera "Isole di Sicilia", opera nell'ambito dell'approccio F.E.P. e attua progetti di sviluppo e gestione finanziamenti rivolti agli operatori della pesca. L'obiettivo principale del Gruppo di azione costiera "Isole di Sicilia" è di attuare il Piano di Sviluppo Locale la cui finalità è quella di rafforzare la competitività delle zone di pesca, ristrutturare e orientare le attività economiche, promuovendo pesca-turismo ed itti-turismo senza determinare un aumento dello sforzo di pesca.

La strategia punta ad innescare processi virtuosi di sviluppo locale, che incrementino l'occupazione e migliorino in maniera duratura la qualità di vita della comunità locale sperimentando nuove soluzioni e modalità di gestione del territorio, al fine affermare un modello di crescita basato sulla innovazione e la qualità ambientale.

Si mira a realizzare un percorso di sviluppo per trasformare le coste facenti parte del partenariato in un territorio d'eccellenza, in grado di proporre, ad una sempre più ampia tipologia di utenza, una offerta turistica destagionalizzata e di qualità, capace di integrare nel flusso turistico anche altri prodotti e servizi che caratterizzano i luoghi.

Una modalità di valorizzazione delle straordinarie risorse dei Comuni del Gruppo di azione costiera è possibile proprio a partire dalla valorizzazione integrata dei punti di forza e delle opportunità rappresentati, fra gli altri, dalla straordinaria dotazione di risorse naturali e storico-culturali, dalle nuove tendenze del turismo di qualità; dall'elevata qualità di alcuni prodotti agroalimentari tipici e di nicchia e dalla presenza di un'attività di pesca, che si pongono quali elementi di integrazione con il turismo sportivo, ambientale ed enogastronomico. Il delegato,



dell'associazione territoriale Unsic a partecipare è il dottor Bartolomeo Asta, giovane sindacalista di categoria del settore in loco.

LINK: [www.gacisoledisicilia.it/partenariato](http://www.gacisoledisicilia.it/partenariato)

# Enasc e Unsic a raccolta in Sicilia per "Previdenze a confronto"

*Incontro formativo per i dipendenti*

di VANESSA POMPILI

**S**i è concluso con successo il seminario Enasc-Unsic "Previdenze a confronto", svoltosi presso l'Hotel Caesar Palace nella splendida Giardini Naxos, in provincia di Messina.

L'incontro, organizzato dal responsabile regionale del patronato Enasc in Sicilia, Pietro Lucio Ricciardo, ha raccolto numerosissime presenze da tutta Italia, con oltre 120 intervenuti in rappresentanza di 102 sedi territoriali. La struttura "Ricciardo", con ben 108 sedi Unsic-Enasc-Caf Unsic in Sicilia e nel resto d'Italia, è la più grande del sistema Unsic.

Hanno partecipato al seminario il direttore generale dell'Enasc, Luigi Rosa Teio, il responsabile Enasc estero, Berardo Ciccocelli, il funzionario della direzione generale Enasc nonché responsabile regionale Enasc Lazio, Walter Recinella, il responsabile regionale Enasc Sicilia, Pietro Lucio Ricciardo, la responsabile dell'Enasc di Francavilla di Sicilia, Giuseppina Lentini, la responsabile del Caf Unsic, Helena Ricciardo e il collaboratore Unsic-Enasc-Caf Unsic, Antonino Pelleriti, oltre a tutto lo staff della struttura.

A fare gli onori di casa, il sindaco di Giardini Naxos, Giorgio Stracuzzi, che ha portato il saluto a tutti gli intervenuti, insieme ad Aldo Di Blasi, specialista della Medicina del lavoro e collaboratore Unsic-Enasc, e al presidente dell'associazione Actat, Peppino Russo.

Inoltre, nel corso del seminario, sono intervenuti Viktorja Prokopovych, in rappresentanza della comunità ucraina e collaboratrice della struttura Ricciardo Unsic-Enasc-Caf Unsic e Abdia Nesrine, in rappresentanza della comunità tunisina, dipendente del patronato Enasc della struttura Ricciardo.

Il corso si è svolto con molto interesse da parte dei partecipanti, ed è stato incentrato, nella sua prima parte, curata da Berardo Ciccocelli, sulla "previdenza all'estero" con riflesso, molto da vicino, sulla previdenza della Germania e dei Paesi della Ue. Nel corso della mattinata di lavoro è stato illustrato il sistema pensionistico tedesco, con i raffronti sui vari diritti anche assistenziali, dalla tu-



tela della maternità alle varie prestazioni erogate in presenza di contribuzione estera nella Ue e nei Paesi extra Ue con le convenzioni internazionali.

Nella seconda parte, nel pomeriggio, il direttore generale Enasc, Luigi Rosa Teio, insieme al funzionario della direzione generale Enasc, Walter Recinella, hanno affrontato "Il Mondo delle Invalidità" con una panoramica complessiva sulle stesse e successivamente, soffermandosi nel dettaglio, sulle invalidità civili, sulle invalidità dell'Inps, in base alla legge 222 del 1984 e sulle prestazioni erogate dall'Inail.

Al termine della riunione, il responsabile regionale Enasc Sicilia Ricciardo, ha salutato tutti i partecipanti, con l'augurio, rivolto al direttore generale Enasc Rosa Teio, di poter ripetere tale iniziativa, con altri argomenti, per far crescere sempre di più la struttura Unsic-Enasc-Caf Unsic.

# Inps: definizione delle domande Supporto per la formazione ed il lavoro

*Tutti gli aggiornamenti*

di WALTER RECINELLA

**L'**Inps, con messaggio n. 3379 del 27 settembre 2023, in attuazione a quanto previsto dalla circolare n. 77 del 29 agosto 2023, descrive il processo di definizione delle domande di Supporto per la formazione ed il lavoro (SFL).

L'Istituto procede ad una verifica automatizzata, ex ante, dei requisiti delle domande presentate sulla base delle informazioni disponibili nelle proprie banche dati.

Restando la possibilità di ulteriori verifiche, le domande che superano la prima istruttoria risultano nello stato "Verificata salvo ulteriori controlli" sia nella procedura internet della domanda sia nel Sistema informativo di inclusione sociale e lavorativa (SIISL).

I passaggi successivi:

- Per i richiedenti SFL che hanno effettuato l'accesso al portale SIISL e precompilato e sottoscritto il Patto di Attivazione Digitale, il PAD diventa operativo e la domanda passa allo stato "Accolta salvo ulteriori controlli". I richiedenti il SFL che non hanno effettuato l'accesso al SIISL o, pur avendolo fatto, non hanno compilato e sottoscritto il Patto di Attivazione Digitale, affinché la domanda passi in stato "Accolta salvo ulteriori controlli" devono accedere al portale SIISL (<https://siisl.lavoro.gov.it>), e confermare l'iscrizione al SIISL; compilare il curriculum; compilare e sottoscrivere il Patto di attivazione Digitale (PAD) dove è prevista la "dichiarazione di immediata disponibilità allo svolgimento di un'attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva (DID)", e l'indicazione di minimo tre agenzie di intermediazione.

Il passaggio della domanda dallo stato "Verificata salvo ulteriori controlli" allo stato "Accolta salvo ulteriori controlli" consente la prosecuzione del percorso di attivazione lavorativa.

A seguito dell'attivazione del PAD, con domanda accolta, nell'ambito della piattaforma Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa, i richiedenti possono manifestare i propri interessi per le offerte di lavoro. Il cittadino può essere contattato dalla APL che è già in-

formata circa la sua preferenza. Ai fini del riconoscimento del beneficio economico il richiedente SFL che ha un Patto di servizio personalizzato sottoscritto e un'iniziativa di politica attiva o un corso iniziati può ricevere il pagamento di 350 euro mensili, quale indennità di partecipazione alle misure di attivazione lavorativa, a decorrere dalla data di accoglimento della domanda di SFL; il richiedente SFL che abbia un Patto di servizio sottoscritto ma non abbia un corso di formazione o altra iniziativa di politica attiva deve individuare un corso cui iscriversi o altra attività; può ricevere il pagamento dei 350 euro mensili, quale indennità di partecipazione, a decorrere dalla data di inizio della partecipazione al corso o altra attività e per la durata della partecipazione; il richiedente che non ha un Patto di servizio personalizzato sottoscritto viene convocato dai Centri per l'impiego per la sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato, deve individuare un corso o un percorso formativo o altra iniziativa di attivazione lavorativa e ha diritto ai 350 euro mensili a decorrere dalla data di inizio della partecipazione al corso o altra iniziativa di attivazione lavorativa e per la durata dell'effettiva partecipazione.

Chi ha un Patto di servizio personalizzato già sottoscritto deve essere convocato presso i Servizi per il lavoro per aggiornamento o integrazione, al fine di mantenere coerenti i percorsi formativi individuati con il percorso di attivazione lavorativa individuato nel Patto di servizio.

I Servizi per il lavoro curano la sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato o il suo aggiornamento e integrazione e verificano l'adesione alle misure di formazione e attivazione lavorativa indicate nel Patto stesso.

L'interessato è tenuto a dare conferma della partecipazione a tali misure, anche telematicamente, ogni 90 giorni ai Servizi competenti. In mancanza di tale comunicazione, il beneficio può essere sospeso.



# Salario minimo: la proposta del Cnel

*Approvate le prime due parti del documento*

di VANESSA POMPILI

**U**n lavoro articolato e complesso quello del Cnel sul salario minimo. L'incarico di elaborare un documento di osservazioni e proposte sul tema del salario minimo, in vista della prossima legge di bilancio (per motivi di stampa l'articolo viene redatto in tempi anticipati) è stato affidato al Consiglio nazionale economia e lavoro dal presidente del Consiglio dei ministri in data 11 agosto 2023.

Per pervenire alla formulazione di un documento finale ampio e inclusivo l'organo di rilievo costituzionale, ha deciso di adottare un preciso metodo di lavoro distinguendo nettamente la fase della analisi, da condividere nella Assemblea straordinaria del 4 ottobre, da quella della proposta che verrà rinviata alla Assemblea straordinaria del 12 ottobre.

Nelle sedute del 22 e 26 settembre e del 2, 3, 4, 6 e 7 ottobre 2023 la Commissione dell'informazione del Cnel, composta da quattordici rappresentanti delle categorie produttive, esperti e terzo settore e presieduta dal consigliere delegato, nominato dal Presidente della Repubblica, Michele Tiraboschi, ha svolto il relativo lavoro istruttorio.

In particolare nella seduta del 3 ottobre è stata approvata, con il solo voto contrario dei due rappresentanti della Cgil e l'astensione del rappresentante della Uil, la parte del documento relativa agli esiti della prima fase istruttoria tecnica sul lavoro povero e il salario minimo (inquadramento e analisi del problema) di cui l'Assemblea del Cnel ha preso positivamente atto nella seduta del 4 ottobre 2023.

In data 7 ottobre la Commissione ha poi proceduto all'approvazione – con il voto contrario dei due rappresentanti della Cgil e del rappresentante della Uil – della seconda parte del documento recante osservazioni conclusive e proposte.

Il documento complessivo risultante dal lavoro istruttorio della Commissione dell'informazione sarà portato all'esame e all'approvazione finale dell'Assemblea del Cnel programmata per il 12 ottobre 2023. Ai fini del la-

voro istruttorio, accanto alle memorie depositate in Parlamento dalle forze sociali e da esperti di varia estrazione e specializzazione e alla letteratura nazionale e internazionale di riferimento, la Commissione dell'informazione si è potuta avvalere di documenti predisposti da Istat, Inps, ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Banca d'Italia che sono poi stati ripresi e rielaborati da una puntuale e ricca nota informale messa a punto dall'Ufficio IV del Cnel.

La quantità di dati, informazioni, rilievi e riflessioni contenuta in tutti questi documenti impone una scelta di metodo relativa all'individuazione di chiavi di lettura e criteri attendibili, per una loro analisi ordinata e condivisa, da sottoporre all'attenzione della Assemblea del Cnel nei termini di una sintesi ragionata.

I componenti della Commissione dell'informazione si trovano concordi nell'individuare, come metodo, quanto suggerito nella prima seduta del 22 settembre scorso dal presidente del Cnel, Renato Brunetta, e cioè di fare riferimento alla direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativa a salari minimi adeguati nella Unione europea, anche in ragione dei vincoli per l'Italia, con riferimento alla sua trasposizione nel nostro ordinamento giuridico prevista entro il 15 novembre 2024. In altri termini sarà la direttiva europea a fornire alla Commissione – e, auspicabilmente, all'Assemblea del Cnel – i punti di riferimento prioritari per inquadrare gli esatti termini del problema e per consentire alla Assemblea di formulare conclusioni (sui dati) e proposte (per la sua soluzione).

La direttiva europea lascia infatti ai singoli Stati membri l'alternativa tra la "scelta (...) di fissare salari minimi legali, di promuovere l'accesso alla tutela garantita dal salario minimo prevista nei contratti collettivi o entrambi" (art. 1, § 3). La vera questione allora, per il governo e il Parlamento, non è tanto o solo quella della tariffa – e dei parametri per la sua determinazione – ma chi sia l'attore che è meglio indicato per decidere, in termini di scelta e relativa responsabilità "politica", la tariffa minima ade-

guata che la stessa giurisprudenza si candida ora a fissare secondo il criterio previsto dalla direttiva. Da questo punto di vista, una commissione di esperti potrebbe certamente esercitarsi con profitto su valutazioni tecniche applicando i parametri della direttiva che indica, come valori di riferimento per i salari minimi adeguati, parametri comunemente utilizzati a livello internazionale e cioè "il 60 per cento del salario lordo mediano e il 50 per cento del salario lordo medio" (art. 5, § 4).

Una commissione di esperti non si assumerebbe tuttavia la responsabilità "politica" della decisione, che è invece un elemento essenziale per il buon funzionamento di un mercato del lavoro. Il valore economico di scambio del lavoro non può infatti nascere unicamente da valutazioni economiche astrattamente corrette, ma anche in ragione del principio etico giuridico secondo cui "il lavoro non è una merce".

Il Cnel suggerisce di evitare che, nella determinazione della tariffa retributiva, la questione dei salari minimi adeguati entri a pieno titolo nel vortice della comunicazione politica, in chiave di acquisizione del consenso, perdendo poco alla volta la sua attendibilità rispetto a parametri di sostenibilità economica e sociale.

Dal lavoro istruttorio e di analisi svolto in Commissione emerge in modo chiaro, alla luce dei dati e delle informazioni allo stato disponibili, come la mera introduzione di un salario minimo legale non risolverebbe né la grande questione del lavoro povero né la pratica del dumping contrattuale né darebbe maggior forza alla contrattazione collettiva. A parere della Commissione è dunque la contrattazione collettiva la sede ancora oggi da privilegiare e valorizzare per la fissazione dei trattamenti retributivi adeguati, che non devono limitarsi alla fissazione della tariffa minima ma anche, per precetto costituzionale, concorrere alla determinazione del salario giusto evitando così il rischio, soprattutto per le piccole e medie imprese, di un livellamento verso il basso e non verso l'alto delle retribuzioni.

Da valorizzare è dunque la via tradizionale, ovvero quella della contrattazione collettiva, e cioè il contributo di quelle forze sociali che rappresentano, assumendosene la responsabilità, gli interessi della domanda e della offerta di lavoro. La contrattazione collettiva, quale sede storica per eccellenza della dialettica tra istanze economiche e istanze sociali presenti sul mercato del lavoro, non è infatti un semplice equivalente di una contrattazione economica individuale ma piuttosto una vera e propria istituzione "politica" che concorre alla compensazione tra la domanda e l'offerta di lavoro.

La Commissione raccomanda altresì di garantire il regolare funzionamento della contrattazione collettiva non attraverso interventi legislativi, bensì, attraverso la valorizza-



zione di accordi interconfederali che, nel rispetto della libertà contrattuale, permettano di determinare a livello settoriale e di categoria il salario giusto, dando piena legittimazione alla pretesa della contrattazione collettiva, se condotta da attori qualificati e realmente rappresentativi, di concorrere alla regolazione del mercato del lavoro. Un accordo interconfederale, sottoscritto da tutte le organizzazioni datoriali rappresentative, sarebbe anche la via più auspicabile per risolvere il problema della sovrapposizione dei perimetri contrattuali, con soluzioni di compromesso che consentano a tutti gli attori collettivi di riconoscersi nelle regole autodeterminate.

# “In tante vite quanti sono i giorni” un bel libro di Fatima Fraraccio

*Testi carichi di interiorità*

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

**S**ono tempi di convenzionalismo spinto. Affettato, degradato, universale. È una corrente vorace che fa propria ogni cosa. Persino ogni impeto anticonformista ne è travolto, assoggettato, finendo in flussi a senso unico con argini ben strutturati.

La subcultura televisiva è eloquente in tal senso: soliti programmi standardizzati – oggi battezzati *format* – presentatori imbalsamati, ospiti onnipresenti, specie se sono in tournée promozionale per un libro o un film, tesi precostituite.

La prevedibilità, assicurata anche dalla ripetitività di un’approssimativa offerta culturale o ricreativa, dal qualunquismo, dal perbenismo, è la migliore garanzia di uno spianato e rasserenante “quieto vivere”. Se il contraddittorio delle opinioni può accendere, talvolta appassionare, perfino entusiasmare, raramente produce novità, autenticità, originalità. E soprattutto quasi mai mobilita. La rassicurante convenzione, seminando effimere emozioni (prevalentemente digitali), finisce per ammansire le platee nell’inerzia, nel rabbonire il pubblico pagante e non, nel mansuefare gli uditori con pensieri pressoché univoci e inequivocabili. È un fiotto intriso più che altro di rituale esteriorità, di faciloneria, di presunzione, di strategici adattamenti, di banalità. È quasi sempre funzionale nell’omologare le folle davanti ad ogni tipo di schermo a pollici sempre più estesi o ridottissimi (prodigi della tecnica), ma anche alle ultime consumate pagine di carta, riciclata o patinata che sia.

Il formalismo, incanalato in travolgenti e intriganti getti, smussa gli spigoli del pensiero impertinente, del giudizio irriverente, dell’acume critico. Sminuzza lo spazio della riflessione pubblica, delegandolo a tutto ciò che è utile perché (o purché) fulmineo. Produce frivole sussistenze caratterizzate dall’ossessiva sovrapposizione di istantanee e fatue impressioni: lo slogan condensatore, il motto digitale, al limite, un grado sopra, il *calembour* che presuppone perlomeno la velocità mentale. Persino la morale, ingannevole, finisce per diventare amorale. Rari fiori costituiscono l’ultima carbonara resistenza nelle

aride e sterminate praterie, che sono debordate anche nei luoghi storicamente deputati alla trasmissione dei saperi, scuola e arte *in primis*.

Ogni tanto, a maggior ragione se casualmente, si scopre qualche gratificante “perla” intellettuale, rilevanti dosi di creatività manifestate senza capitolati. Tanto più meritoria se a produrle è una persona giovane.

Ecco perché è particolarmente appagante l’impatto con questo forziere introspettivo, ma candidamente letterario, intitolato “**In tante vite quanti sono i giorni**”, edito da **Porto Seguro**, in cui l’oggi trentenne **Fatima Fraraccio** raccoglie ed esterna i frutti della sua estrosa mente, in simbiosi con lo spirito, e soprattutto del suo sensibile e tormentato animo. Seppur con la difesa dell’ermetismo classico e con la lama del sarcasmo, laddove la gentilezza è “*sì, direi certamente, diciamo verosimilmente, se possibile... magari forse... e infatti è probabile, più o meno (quasi quasi), chissà ma non è detto, a ben pensarci ora e poi meglio di no*”. Un “sì” apre e un “no” chiude.

Lo strumento di lavoro di questa raccolta di 67 poesie – ma la definizione è riduttiva – è la cassetta degli attrezzi garantita dal liceo classico molisano e dalla laurea letteraria fiorentina dell’autrice. La quale, con giochi vorticosi da *Ludus Magnus* e in un’eleganza classicista ricercata, snocciola, combina e scombina a piacimento morfemi, lessemi, sememi, lemmi, vocaboli di ogni foggia e di ogni epoca che costituiscono pietre miliari nel cammino umano. Pur nel patimento interiore dell’ideatrice, che ne costituisce il volano psicologico, il tutto produce una sorta di terapia corroborante, pienamente autocompiaciuta e volutamente elitaria, selettiva, ermetica. È un regalo intenzionalmente non per tutti, insomma. Ma non come fattore di chiusura, di diga verso la fanghiglia, ma di stimolo – e di sfida – per raggiungere e scoprire i sentieri inesplorati della mente e le ambiziose vette di un universo femminile.

Ecco, allora, il linguaggio aulico e solenne che recupera *aurighe e giaculatorie, acquiescenze e prebende, sinapsi*



e *rimbrotti* in un ninnolo convulso e impertinente. Ecco i richiami allo spirito classico, aulico, blasonato degli avi, alla fede epica e intransigente che si muove dai numi greci e latini "umidi di pace" per approdare ai *sarcofagi* e agli *epitaffi*, ai *codici* e ai frammenti, ai *bolli laterizi* e ai *diplomi militari*, fino agli *oracoli* e alle *risurrezioni*, ma anche agli *alfieri* e ai *pedoni* che fondono gioco di scacchiera e richiami medievali. Non mancano i *giambi* e i *di-tirambi*. Ed ecco i riferimenti alla natura più iconica e ubertosa, all'alloro e ai gelsi, all'ambrosia e al miele, ai germogli di primavera. Ancora, le passioni moralmente interdette che scivolano nell'anatomia dei corpi, nella delicatezza della pelle, nelle schiene e nei glutei fino alla gola, alle fauci, alle viscere.

L'onomatopea suggerisce e guida il vortice di parole propulsive che inizia con la sinuosa lettera "S": l'onnipresente *Sensibilità*, i *Suoni* e i *Silenzi*, gli immancabili *Sogni*, i *Sensi* e gli *Spasimi* che conducono agli *Sconvolgimenti* e agli *Smarrimenti*, la *Sete*, gli *Scrigni*, gli *Spigoli* e i "*Solchi Sabbiosi*" con il carico di fisicità, la *Storia*, il *Sacro* (lo "*Spirito Santo*"). Le figure retoriche alimentano il concerto di vocali e consonanti gettate in una mescolanza apparentemente disordinata. Poi ci sono le illustrazioni, splendide, realizzate dalla stessa autrice.

La prestante materialità – c'è anche la poesia dedicata al suo paese molisano d'origine, Frosolone ("figlio d'Efe-sto", dio del fuoco, perché patria di artisti della lama) – si fonde in una sublime immaterialità grazie all'accuratezza della cernita di ogni elemento: i marmi lussureggianti accompagnano le tanti divinità richiamate nel testo, le colonne ioniche sono testimoni della "gloriosa eutanasia antica", le clessidre scandiscono inesorabilmente il tempo, l'affiorante "curva archeologica" contraddistingue la saggezza emergente dalle mani. Sono immagini potenti, solenni, vitali.

È la prova risolutiva di come il linguaggio sia un patrimonio comune di valori. Un'oasi di benessere individuale e collettiva. Un'ancora di salvezza nella turbolenza esistenziale. Le parole sono tracce di uno spartito dogmatico e infinito. E l'autrice, irrefrenabile sperimentatrice, artigiana dell'alchimia, plasmatrice di sensazioni, se ne serve senza freni o inibizioni, ma con giudizio.

Le locuzioni poetiche sono particolarmente efficaci: il "bere velluto afrodisiaco", il "ventre a sonagli", le "note sgozzate", gli "uomini de-siderati", la "dittatura dei chiaroscuri", il "petto dunoso".

Le parole s'incontrano, si fondono e diventano immagine fertile, sempre dinamica, dal ritmo rossiniano, con un accidentale richiamo al futurismo: c'è il furioso movimento dei "cavalli sudati", degli uccelli, degli armenti, delle serpi, della "lirica corale di lupi", il vagito dell'agnello, la "poesia che ingravida". L'angoscia, nel cam-



mino curativo battiatico, conduce alla rinascita e all'esaltazione in rima sciolta.

"In tante vite quanti sono i giorni" è la prima pubblicazione della Fraraccio. La sua promessa che questa sarà la sua ultima pubblicazione è soltanto una *boutade* di sapore dannunziano? Ce lo auguriamo.

# Lorenz Simonetti, da Tik Tok ad Area Sanremo

*Grande successo per l'artista emiliano*

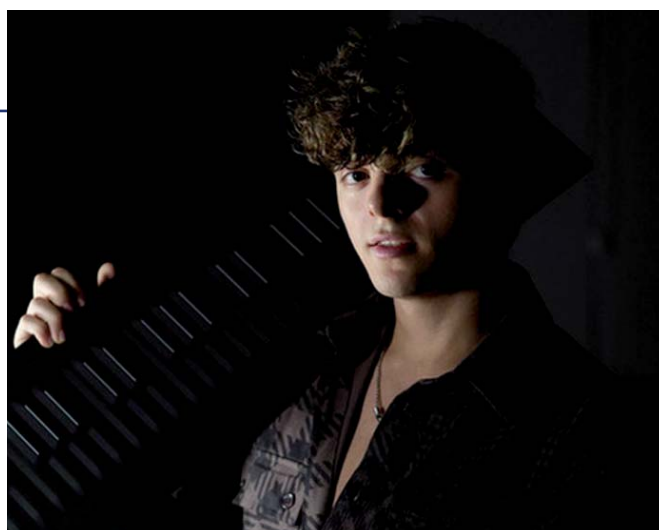
di NATALIYA BOLBOKA

Versione 2.0 di Musical.ly, tra tutti social *network* esistenti forse Tik Tok è quella che ha spopolato in minor tempo. Particolarmente apprezzato soprattutto tra la *Gen Z*, nel 2022 erano 1,2 miliardi gli utenti attivi mensilmente sull'app.

I suoi punti di forza sono senz'altro le modalità di fruizione dei contenuti, non a caso Instagram non ha aspettato molto per copiarlo e inserire la funzione reel, ma anche gli algoritmi fanno la loro parte. Algoritmi che, diversi da quelli di tutti gli altri competitors, permettono di raggiungere una viralità come non si era mai vista prima. Offrendo opportunità uniche nel panorama dei *social network*, Tik Tok è lo strumento prediletto dai *creator*. Se a questo aggiungiamo la sua origine musicale e artistica, ecco che diventa l'app perfetta per i giovani cantanti che hanno voglia di mettersi in gioco e farsi conoscere, proprio come accaduto a Lorenzo Simonetti, in arte Lorenz Simonetti, 22enne emiliano, cantautore e tastierista, intervistato dalla redazione di Infoimpresa.

Introdotta alla musica sin da bambino, a sei anni inizia a prendere lezioni di pianoforte e, cinque anni più tardi, di canto. Frequentato il conservatorio, nel 2015, con amici e compagni di classe, fonda due band di cui è cantante e tastierista. Arrivano così le prime esperienze musicali, esibendosi in piccoli locali e durante i festival, per un totale di 90 concerti in quattro anni. Durante i casting per "Je so pazzo", punto di riferimento tra i concorsi canori ed i festival musicali del panorama nazionale, viene notato dalla responsabile organizzativa Mary Tondato, fondatrice della MTmusic, che, vedendo in Lorenzo un talento, gli propone di affidarsi alla sua agenzia e diventa sua manager.

Costretto a casa come tutti, durante la quarantena del marzo 2020, il giovane cantante inizia a pubblicare video su Tik Tok. Ripagato dalla costanza, riceve i primi apprezzamenti e cresce sempre più in visibilità, fino a raggiungere, ad oggi, 664,4 mila *follower*. Ma Tik Tok è solo il trampolino di lancio. Spronato dai suoi fan, scrive il suo primo singolo "Disegna un cielo", componendone anche



la musica. Inizia così a tutti gli effetti la sua carriera di artista che, nell'inverno del 2021, lo porta tra i 56 finalisti di Area Sanremo.

Organizzato dalla Fondazione Orchestra Sinfonica di Sanremo, con una commissione di eccellenza formata da Franco Zanetti, il maestro Giuseppe Vessicchio, Piero Pelù, Mauro Ermanno Giovanardi e Marta Tripodi, il concorso decreta ogni anno quattro dei finalisti di Sanremo Giovani. Un'esperienza unica, che gli permette di conoscere tanti artisti della sua età, con gli stessi obiettivi e gli stessi sogni, e soprattutto "un ambiente stimolante, che ti fa sognare, perché l'ambizione poi è sempre il Festival", probabilmente "l'ambizione più grande di qualsiasi artista italiano". Per la partecipazione al concorso presenta il suo nuovo singolo "Ti a 360", che il 15 dicembre esce in radio e sulle piattaforme streaming. Il brano ottiene un discreto riscontro, ma è solo un'anticipazione del successo che avrà il suo ultimo singolo "Irraggiungibile".

Lanciato l'8 settembre, in sole tre settimane il brano ha raggiunto più di 971 mila visualizzazioni, che continuano a crescere sempre di più. Un successo che ripaga tanto lavoro ed anticipa nuove uscite.

Con tanti progetti in mente, al momento Lorenzo sta provando diverse strade. "Cerco sempre di cogliere le opportunità", che se dovessero arrivare accoglierà "a braccia aperte", altrimenti continuerà il proprio percorso con la stessa passione di sempre.



**Fondolavoro**®

FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE  
per la FORMAZIONE CONTINUA  
delle MICRO, PICCOLE, MEDIE e GRANDI IMPRESE



**Fondolavoro è il fondo paritetico per la formazione continua che, negli ultimi due anni, nonostante la congiuntura avversa generata dalla pandemia, ha fatto segnare la maggiore crescita in termini di enti beneficiari e lavoratori iscritti.**



L'elemento che contraddistingue il paradigma di Fondolavoro sta nella visione olistica dell'apprendimento permanente, in quanto catalizzatore irrinunciabile dello sviluppo nella sua triplice dimensione: ambientale, economica, sociale. Una formazione continua complementare e coordinata con gli altri vettori delle politiche attive del lavoro e ad essi necessariamente sinergica.



**Per Fondolavoro, la formazione costituisce un contributo tangibile al superamento delle asimmetrie di geografia, generazione, genere conseguenti ad un'espansione sovente disordinata dell'economia e della società.** Fondolavoro, dunque, promuove una formazione di qualità, equa, integrata, inclusiva e affatto astratta, rispondente alle aspettative dei cittadini e delle imprese, in tutto e per tutto coerente con gli obiettivi indicati nel documento programmatico *“Trasformare il nostro mondo: l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”* adottato dall'Assemblea delle Nazioni Unite e nel documento di pianificazione strategica *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”* approvato dal Parlamento della Repubblica Italiana e dal Consiglio dell'Unione Europea.



**Le procedure di accesso alle risorse finanziarie messe a disposizione da Fondolavoro per la formazione continua risultano decisamente inclusive, ammettendo tutti i campi di apprendimento.** È consentita la formazione per sviluppo, come quella per ottemperanza nelle sue molteplici declinazioni. Anche i metodi di apprendimento ammessi possono essere i più diversi, in relazione alla peculiarità degli interventi proposti, pur nel rispetto delle disposizioni di legge specificamente applicabili (nel caso di formazione obbligatoria). Non sono neppure poste preclusioni specifiche su base dimensionale, territoriale, settoriale.



**I prodotti finanziari di Fondolavoro afferiscono, in particolare, a due tipologie ben distinte: conto individuale e conto sistema, a sua volta declinato in due diverse configurazioni: conto sistema (propriamente detto) e conto sistema professionisti.**

Il conto individuale consente ai datori di lavoro, purché classificati come medie o grandi imprese, di utilizzare sino all'80% delle risorse finanziarie di propria competenza, accantonate presso Fondolavoro dalla formale data di accensione del conto medesimo.

Nel conto sistema, gli aiuti sono erogati ai datori di lavoro per il tramite di enti attuatori ovvero enti di formazione accreditati da Fondolavoro. Le istanze di finanziamento possono essere presentate unicamente dagli enti attuatori, di prassi con periodicità trimestrale, nel quadro di sessioni di candidatura della durata di un mese solare.

Il conto sistema professionisti consente ai datori di lavoro, purché iscritti ad ordini/collegi professionali riconosciuti, di proporre le richieste di finanziamento direttamente e non per il tramite degli enti attuatori, sempre con periodicità trimestrale, nel quadro di sessioni di candidatura della durata di un mese solare.



Alle grandi imprese che hanno acceso il conto individuale è consentito di accedere anche al conto sistema, in questo caso necessariamente per il tramite degli enti attuatori.

**Fondolavoro: presente e futuro della tua azienda!**



[www.fondolavoro.it](http://www.fondolavoro.it)

## SERVIZI UNSIC PER LE AZIENDE



Associazione Nazionale Sindacale Cooperative UNSIC  
[www.unsicoop.it](http://www.unsicoop.it)



Fondo Interprofessionale Nazionale  
per la Formazione Continua delle Imprese  
[www.fondolavoro.it](http://www.fondolavoro.it)



Centro Autorizzato di Assistenza Agricola  
[www.caaunsic.it](http://www.caaunsic.it)



Centro Assistenza Fiscale alle Imprese  
[www.cafimpreseunsic.it](http://www.cafimpreseunsic.it)



Associazione Nazionale Datori di Lavoro  
dei Collaboratori Familiari  
[www.unsicolf.it](http://www.unsicolf.it)



Centro Servizi per la Consulenza Aziendale  
[www.cescaunsic.it](http://www.cescaunsic.it)

## SERVIZI UNSIC PER I CITTADINI



Ente di Patronato e Assistenza Sociale ai Cittadini  
[www.enasc.it](http://www.enasc.it)



Centro Assistenza Fiscale UNSIC  
[www.cafunsic.it](http://www.cafunsic.it)



Ente Nazionale UNSIC Istruzione Professionale  
[www.enuip.it](http://www.enuip.it)



Organo Nazionale di Mediazione e Conciliazione UNSIC  
[www.unsiconc.it](http://www.unsiconc.it)